N° 20 d'ordine.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 8 agosto 1874, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio Militare e nel locale della Direzione stessa, sito in Campo Sant'Angelo all'anagrafico n. 3549, all'appalto seguente:

Lavori per ridurre a sede di Distretto militare il fabbricato Seminario Vecchio in Rovigo, della spesa di lire 55,000 00, *da eseguirsi nel termine di mesi otto.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato, e presso la sezione del Genio in Padova.

Sono fissati a giorni quindici intieri i fatali pel ribasso non minore del ventesimo, decorribili dal giorno seguente a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi portati nel capitolato d'appalto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 4000 00 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane dei giorni 6 e 7 agosto 1874, e dalle 9 ant. alle 12 meridiane del giorno dell'incanto.

2. Giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute dell'arte, confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore a sei mesi, e certifichi che l'aspirante ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, della specie di quelli di cui è oggetto il presente appalto.

Tale certificato, quando non sia già stato vidimato dal direttore locale del Genio, dovrà essere presentato per la prescritta conferma almeno tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

3. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata nella somma di lire 6000 00 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, valutate nel modo sopraindicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Venezia, addì 16 luglio 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: S. BONELLI.

4246

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN MILANO

N. 33905-5505, Sez. 2.

Avviso.

Si fa noto al pubblico che l'incanto oggi tenuto in quest'ufficio d'Intendenza per l'appalto dell'imballaggio dei registri, bollettari ed altri stampati ad uso del giuoco del lotto pubblico, che dal magazzino generale in Milano sono spediti alle Direzioni compartimentali del Regno, è stato deliberato ai seguenti prezzi:

Per l'imballaggio dei colli del peso di chilogrammi 100 circa, da spedirsi per la via di terra . . . . L. 3 20

Id. per la via di mare . . . . „ 4 74

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo dei suddetti prezzi d'aggiudicazione è di giorni otto, a contare dal mezzodì d'oggi, e quindi fino al mezzodì del giorno 29 andante luglio.

Le offerte devono essere presentate a quest'Intendenza, sezione II, ed accompagnate dal deposito di L. 600 in numerario o in rendita del Debito Pubblico al prezzo fatto alla Borsa di Milano il giorno precedente, secondo che fu indicato nell'avviso di primo incanto, nel quale furono espresse le formalità e condizioni del presente appalto, risultanti dal quaderno d'oneri o capitolato ostensibile in tutti i giorni ed ore d'ufficio in questa Intendenza di Finanza.

Milano, il 21 luglio 1874.

4306 *Il Segretario:* ARRIGONI.

BANCA POPOLARE DI ROMA

I signori azionisti della Banca Popolare di Roma sono invitati ad intervenire all'assemblea generale (prima convocazione statuto art. 30 e 32) che avrà luogo il giorno 26 luglio, alle ore 10 ant., nella sala della Camera di Commercio, in piazza di Aracœli,

Roma, li 19 luglio 1874.

Il Presidente: A. SILVESTRELLI.

4314 *Il Consigliere Segretario:* F. GERARDI.

Ordine del giorno:

Art. 1° Presentazione della situazione al 30 giugno 1874.

Art. 2° Nomina di un vicepresidente e di sei consiglieri di amministrazione (statuto art. 35).

NB. Gli amministratori che escono d'ufficio in forza del precitato art. 35 sono i signori Tonetti Filippo vicepresidente, Reanda Cesare, Dufour Sebastiano, Montenero avv. Luigi, Piccioni Camillo, Ferrari Francesco, Geraldini Ettore consiglieri.

L'ENOLOGICA GENERALE ITALIANA

CON SEDE PRINCIPALE IN GENOVA

Genova, li 16 luglio 1874.

Si avvisano gli azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione la convocazione dell'assemblea generale ordinaria, a senso degli articoli 17 e 18 dello statuto sociale, avrà luogo in Alessandria, nella sala della Banca Popolare, alle 11 antimeridiane del giorno 9 agosto prossimo.

Ordine del giorno:

1° Resoconto del Consiglio d'amministrazione ed approvazione del bilancio e del dividendo.

2° Nomina di consiglieri d'amministrazione.

3° Modificazioni allo statuto sociale.

Il deposito delle azioni dovrà farsi almeno 5 giorni prima del dì fissato per l'adunanza (art. 14 dello statuto):

In **Acqui**, presso la Banca Popolare di Acqui.
In **Alessandria**, presso la Banca Popolare di Alessandria.
In **Genova**, presso l'ufficio della Società.
In **Stradella**, presso la Banca Popolare di Alessandria, succursale di Stradella.

All'atto del deposito verrà rilasciato il biglietto d'ammissione.

Si avverte che dieci azioni depositate danno diritto ad un voto, e così progressivamente di dieci in dieci azioni fino a cinque voti e non oltre (articolo 15 dello statuto).

L'azionista può farsi rappresentare all'assemblea da un altro azionista anche per semplice lettera.

Quando un membro dell'assemblea fosse mandatario di un altro azionista, non potrà rappresentare più di dieci voti, compresi i propri (art. 16 dello statuto).

4298 L'Amministrazione.

L'INTENDENTE DI FINANZA PER LA PROVINCIA DI GROSSETO

Avvisa che fu dichiarato lo smarrimento di n° due quitanze rilasciate dalla Tesoreria provinciale di Grosseto, una nel dì 14 febbraio 1871, sotto il n. 108, a favore del signor Pietro Rolero, esattore della tassa sul macinato del comune di Grosseto, per la somma di lire sette, l'altra nel dì 29 aprile 1871, sotto il n. 482, a favore del signor Crecchi Giovanni, esattore della tassa sul macinato del comune di Gavorrano, per la somma di lire millequattrocentuna e centesimi cinquanta, versate in conto entrate dell'Amministrazione sulla tassa della macinazione, capo III, capitolo IV, esercizio 1871.

Chiunque avesse rinvenute le sopraindicate, è invitato di farle pervenire subito a questa Intendenza di Finanza per essere consegnate alle parti.

Dato a Scansano, li 18 luglio 1874.

4259 L'INTENDENTE.

MUNICIPIO DEL COMUNE DI FAVARA

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia che alla presenza del signor sindaco, o di chi ne fa le veci, in questo ufficio comunale nel giorno nove del prossimo venturo agosto, alle ore cinque pom., si terrà pubblico esperimento col metodo della estinzione della candela vergine per la esecuzione di tutti i lavori necessari alla costruzione del nuovo cimitero di questo comune, nella contrada Piana Traversa, pel prezzo di lire quarantacinquemila, compresi gli impreveduti.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto, applicabili indistintamente a tutti i lavori.

Il termine prefisso al compimento dell'opera, è quello di un anno dal dì dell'assegnazione, che gli verrà fatta dall'ingegnere direttore dei lavori.

Coloro che desiderano di essere ammessi all'asta, dovranno presentare alla autorità che la presiede una ricevuta del tesoriere comunale, con cui consta di avere versato l'importare equivalente ad un trentesimo del prezzo dell'asta.

I capitolati, condizioni di appalto, progetto, disegni e tutt'altre carte inerenti al detto appalto, sono depositate nell'ufficio comunale a libera visione di chi ne facesse richiesta.

Il termine utile per presentare un'offera di miglioramento non inferiore del ventesimo del prezzo risultato nell'asta, scaderà il giorno 26 detto agosto alle ore cinque pomeridiane.

Favara, li 16 luglio 1874.

4305 *Il Segretario Comunale:* LICATA.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

N° 10.

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.

Si fa noto al pubblico che, alle ore dieci antimeridiane del giorno otto del mese di agosto 1874, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nell'ex-convento della Maddalena, piano 2°, ed essere fatto sia in numerario e biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta il 5 p. 0/0 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N. progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
22	Capitolo di S. Pietro in Vaticano	Casa posta in Roma in via di Porta Angelica, civici numeri 21 e 22, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 249 della mappa del rione XIV Borgo per *Piani* terreno 1° 2° 3° *Vani* 8 3 3 2 ; superficie tavole censuali 0 30, pari ad are tre; annua rendita accertata lire 900. Ha per confini la via suddetta, la proprietà dei Sacri Palazzi Apostolici, e quella degli eredi del fu Giuseppe Forti, salvi, ecc. Restò deliberata al signor Vigliani Modesto per il prezzo di lire 30,100, nell'asta del giorno 18 marzo p. p.; ma non avendo egli adempinto a quanto è prescritto nell'articolo 112 del regolamento 22 agosto 1867, si procedè nei giorni 5 e 11 andante mese al nuovo incanto col ribasso di un decimo a termini dell'articolo 125 del regolamento 22 agosto 1867, che rimasti pure deserti, se ne riapre la gara previo ribasso di altro decimo conformemente all'articolo succitato.	21,070	2,107	100
39	Capitolo di S. Maria in Trastevere	Casa posta in Roma nella via del Cemeterio, civico n. 14, e vicolo del Piede, civico n. 16, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 869 della mappa del rione XIII Trastevere per *Piani* terreno 1° 2° 3° *Vani* 1 2 2 2 ; superficie tavole censuali 0 15, pari ad are 1 e centiare 50; con una rendita accertata di annue lire 1000. Confina con la via e vicolo suddetti, e con le proprietà di Stefani Pietro, Delle Fratte Lorenzo, e Serafini Luigi, salvi, ecc.	12,000	1,200	100
43	Capitolo di S. Angelo in Pescheria	Porzione di casa posta in Roma in via Cremona, civico n. 19, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 1675 sub. 1 della mappa del rione I Monti per *Piani* terreno 1° *Vani* 1 1 ; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 360. Confina con la via suddetta, coll'altra delle Chiavi d'Oro, e con Bettini Giuseppe, proprietario del resto della casa medesima, salvi, ecc.	4,500	450	25
44	Cappellania Violante in S. Maria in Vallicella	Casa posta in Roma in via Borgo Pio, civici numeri 131 al 134, e Borgo Vittorio, civico n. 38, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) ai numeri 130 rata e 139 della mappa del rione XIV Borgo per *Piani* terr. 1° 2° *Vani* 4 8 7 ; superficie tavole censuali 0 40, pari ad are 4: rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1429. Confina con le vie suddette, con la proprietà della Prelatura Paracciani-Clarelli (condomino nella porzione insistente sul n. 130 di mappa), e con quelle di Pistacchi Giovanni Battista, Boccanera Giovanni, Marchesi Sacripante, e degli eredi Manzi, salvi, ecc.	22,000	2,200	100
46	Capitolo, Chiesa e Sagrestia di S. Angelo in Pescheria	Porzione di casa posta in Roma in via del Teatro di Marcello, già della Catena di Pescheria, civici numeri 19 e 20, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 162 sub. 1 della mappa del rione XI Sant'Angelo per *Piani* sotterra terreno *Vani* 1 2 ; con una rendita accertata di annue lire 563 85. Confina con la via suddetta, e con le proprietà dell'Archiconfraternita dei Pescivendoli e Cottiatori, e dei fratelli Alessandrini, salvi, ecc.	7,000	700	50
47	Collegio dei Beneficiati Chierici beneficiati in San Lorenzo in Damaso	Casa posta in Roma nel vicolo Cellini (già Calabraghe), ai civici numeri 17 al 19, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 8 della mappa del rione VI Parione per *Piani* terr. 1° 2° 3° *Vani* 2 2 4 4 ; superficie tavole 0 13, pari ad are 1 e centiare 30; con una rendita accertata di annue lire 960. Confina col vicolo suddetto, con la Chiesa di S. Stefano in Piscinula, e con le proprietà di Brioni Ignazio, e di Conti Anacleto, erede fiduciario ed amministratore del legato Pio-Violante per la beatificazione di D. Vincenzo Pallotta, salvi, ecc.	12,000	1,200	100
60	Collegio dei Capellani Innocenziani in S. Pietro in Vaticano	Pedica, denominata di Prato Carbone, posta in Agro Romano, fuori di Porta Portese, descritta in catasto ai numeri 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 (della mappa 60 dell'Agro suddetto) della complessiva superficie di tavole censuali 145 09, pari ad ettari 14, are 50 e centiare 9; con un estimo di scudi 1748 36, pari a lire 9397 43. Confina con la tenuta di Tor Carbone di proprietà del marchese Raggi, e con la sponda destra del fiume Tevere, salvi, ecc.	18,800	1,880	100
61	Collegio dei Beneficiati in S. Maria Maggiore	Casa posta in Roma nella via di S. Claudio, civici numeri 68 a 72, e vicolo del Pozzo, numeri 42 e 43, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al numero 299 della mappa del rione III Colonna per *Piani* terr. 1° 2° 3° soff. *Vani* 5 8 8 8 2 ; superficie tavole censuali 0 18, pari ad are 1 e centiare 80, con una rendita accertata di annue lire 4740. Confina con la via e vicolo suddetti, e con le proprietà di Graziosi Adelaide in Cavaceppi, e di Bartolucci Vincenzo, salvi, ecc.	75,350	7,535	200
62	Congregazione di Propaganda Fide	Terreni pascolivi, olivati, vignati e boschivi, con canneti, giardini, serra di agrumi, casino di villeggiatura, molino da olio, ed altri fabbricati sì civili che rustici, costituenti la così detta *Villa Montalto* presso Frascati, descritta in catasto ai numeri 1615 al 1633, e 1993 al 1998 della mappa, sezione 1a, di Grottaferrata, della complessiva superficie di tavole 277 25, pari ad ettari 27, are 72, e centiare 50; rendita accertata dei fabbricati lire 1870: estimo censuale dei terreni scudi 4052 34, pari a lire 21,781 33. Confina con la villa Malatesta, con le proprietà del marchese Muti, dell'Abbazia di Grottaferrata, di Cavalletti marchese Ermete, di Pacifici Marco, di Pacifici Mariano, con la strada pubblica e con il territorio di Frascati, mediante il fosso di Villa Bracciano, salvi, ecc.	107,000	10,700	500

NB. È a tenersi poi conto delle scorte vive e morte che si trovassero nei fondi, da valutarsi il tutto all'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 21 luglio 1874.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Musotti.**

4267

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI PISA

Avvisa essersi smarrito un Buono su mandato a disposizione, spedito dall'Intendente sotto il numero 15 a carico del capitolo n. 98, bilancio passivo del Ministero delle Finanze, esercizio 1873, di L. 95 07, a favore dell'esattore comunale di Fitto di Cecina, per rimborso di tassa di ricchezza mobile relativa all'anno 1873 e retro.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 459 del regolamento di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

A Pisa, addì 16 luglio 1874.

4249

(1a *pubblicazione*) 4242

AVVISO

Ai sensi degli articoli 89 e 90 del regolamento di Debito Pubblico di una deliberazione del tribunale civile di Napoli del 10 luglio 1874, con cui si ordina alla detta Amministrazione d'intestare lire 575 annue per ciascuno a favore di Milano Giuseppe e Francesco fu Pietro dai due certificati 5 0/0 a favore di Milano Pietro fu Francesco, numeri 142559 di lire 650 e 144383 di lire 500.

N. 53.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 31 del corrente mese di luglio alle ore 9 antimeridiane, tempo medio di Roma, si procederà in Messina, nel locale della Direzione suddetta sito in via Cardines, casa Lampedusa, num. 236, avanti il signor direttore all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista di

Quintali 1000 grano estero, divisi in 10 lotti di quintali cento cadauno, del raccolto dell'anno 1873, di qualità eguale al campione di base d'asta e del peso non minore di chilogr. 76 per ettolitro.

Quintali 1000 grano estero, divisi in 10 lotti di quintali cento cadauno, del raccolto dell'anno 1873, di qualità eguale al campione di base d'asta e del peso non minore di chilogr. 78 per ettolitro.

I campioni e capitoli d'appalto sono visibili nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle ore tre pomeridiane.

Il grano dovrà essere consegnato nei locali del magazzino delle sussistenze militari di Messina.

La consegna sarà fatta entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, che dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni dell'asta, avvertendo che queste cominciate per una delle qualità, non si accetteranno più offerte sebbene si riferiscono alle altre qualità.

Il deliberamento seguirà distintamente per ogni qualità di grano a favore di chi nell'offerta redatta in carta bollata da L. 1, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nelle schede segrete del Ministero della Guerra che serviranno di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotti i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali, della somma di lire 250 per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato del Regno; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnate le ricevute del deposito fatto.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Messina, addì 18 luglio 1874.

4300 *Il Capitano Commissario:* DEL NOCE.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Rete dell'Alta Italia

Si avvisano i signori portatori di Obbligazioni della serie K, di cui l'ultimo tagliando è scaduto col 1° luglio corrente, che a cominciare dal giorno 20 detto mese, le casse, le stazioni e le agenzie qui appresso indicate riceveranno in deposito, rilasciandone una ricevuta interinale, le dette Obbligazioni che devono essere cambiate con altre identiche (stessa serie e stessi numeri), ma munite degli stacchi scadenti dal 1° gennaio 1875 al 1° luglio 1889.

Le ricevute anzidette dovranno essere restituite all'atto della consegna dei nuovi titoli che avrà luogo nel più breve termine possibile.

Torino, Cassa della Società.
Milano, Banca C. F. Brot.
Roma, Banca Good Padoa e Compagnia.

E nelle stazioni di:

Alessandria, Acqui, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia agenzia di città, Carrara, Casale, Chiavari, Chivasso, Codogno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze agenzia di città, Genova PP. ed agenzia di città, Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova, Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa Centrale, Pistoia, Prato, Reggio, Rovigo, Savona, Savigliano, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia ed agenzia di città, Vercelli, Verona P. V., Viareggio, Vicenza, Voghera e Voltri.

Torino, 15 luglio 1874.

4233 LA DIREZIONE GENERALE.

MUNICIPIO DI CASERTA

Alle 12 meridiane del dì 10 agosto prossimo sarà proceduto all'incanto, col metodo della candela vergine ed a lotti separati, del seguente lavoro, cioè:

Ricostruzione del lastricato alla via Giannone per L. 67,000 a rate annue, a far tempo dal 1875, di L. 15,000 ognuna.

A guarentigia dell'asta gli offerenti dovranno depositare una cauzione provvisoria di L. 3000 che il deliberatario definitivo dovrà poscia portare a L. 8000.

I termini per la produzione del ventesimo in ribasso, scadono alle 12 meridiane del dì 26 predetto mese.

Il progetto, il capitolato d'oneri e tutti gli altri documenti relativi sono visibili in segreteria nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte della gara e del conseguente contratto, niuna esclusa, cedono a a carico dell'ultimo aggiudicatario, ed all'uopo i concorrenti dovranno depositare nelle mani del segretario una congrua somma, salvo il posteriore conteggio particolareggiato.

Dal Palazzo Municipale, addì 21 luglio 1874.

Il ff. di Sindaco: BITETTI.

4296 *Il Segretario:* CESARE PORTA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DEL DISTRETTO MILITARE DI TORINO

Essendo andato deserto l'appalto di 12,000 paia scarpe, diviso in 24 lotti di 500 paia ciascuno, al prezzo di L. 7 50 caduna paia, di cui venne fatta l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 6 corrente mese, si fa noto a qualunque voglia concorrervi che nel giorno di giovedì 30 luglio 1874, alle ore 9 antimeridiane, si addiverrà ad un secondo appalto.

4321 *Il Direttore dei conti:* MUSSO.

NOTA

da servire per la trascrizione ipotecaria a carico di Jamantini Girolamo del fu Giuseppe, domiciliato in Monterosi, a richiesta dell'esattore di Monterosi, Cosimi Luigi, dall'avviso d'asta in data 16 luglio 1874, con la quale si pongono in vendita i seguenti immobili del detto Jamantini, il giorno 26 agosto 1874, alle ore 10 antimeridiane. — Fabbricato in contrada Portone Ceccarini, col n. catastale 91, confinante con Conti Anna fu Eustacchio, Flamini Giuseppe fu Silvestro, e Ciccani Lorenzo fu Giuseppe, avente il valore censuario di lire trentasette e centesimi cinquanta.

Nepi, 16 luglio 1874. — L'esattore Luigi Cosimi — Trascritto nella conservazione delle ipoteche di Roma il dì 17 luglio 1874, registro generale, volume 31, numero 3682. — IL CONSERVATORE. 4332

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROV. DI PORTO MAURIZIO

Avvisa essersi smarrito un Buono sopra mandato a disposizione spedito dall'intendente suddetto sotto il n° 22, 1° aprile 1874, a carico del capitolo n° 11, bilancio passivo Massa del Corpo delle guardie doganali, esercizio 1874, di lire 63 60, a favore del presidente dell'ospedale civile di San Remo, per cura prestata ad agenti doganali.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'art. 450 del regolamento di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Porto Maurizio, addì 17 luglio 1874. 4258

INTENDENZA DI FINANZE DI FORLÌ

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privative n° 15 in città di Forlì, in via S. Maria in Ripa, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino locale, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . .	L.	758 74
„ al sale di	„	72 „
E quindi in complesso di . .	L.	830 74

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459, Serie seconda.

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 22 agosto p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state prodotte in tempo utile.

Le spese dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* e nel giornale della provincia, a norma del menzionato decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Forlì, 20 luglio 1874.

4318 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 132) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 8 agosto 1874, nell'ufficio della Regia pretura in Acquapendente, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 11ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Acquapendente.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	1373	1640	Acquapendente	Mensa vescovile di Acquapendente	Tenuta in vocabolo Casaccia, con casa colonica annessa, composta di terreni seminativi, a pascolo e boschivi, confinante colla via e coi limiti territoriali di Onano e di Grotte, col fosso di Montepezzo, e con quello della casaccia che lo interseca, coi beni di Costantini Emidio, del Seminario, della Mensa Vescovile, col Prendio in vocabolo Cotone, coi beni delle Coadiutorie della Parrocchia, di Leali Pietro, di Foschini Cesare e con quelli di Alfonsi Giovanni e Nicola, in mappa Campomoro, sez. 1ª, numeri 830-831-832-834-835-836-837-853-854-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879 (sub. 1, 2) 880-881-882-883-884-885-886-889-890-891-892-893-1123-1132-1133-1134-1135 1136-1137, coll'estimo di scudi 1879,70. Affittata dall'Ente morale con altri beni a Vincenzo Fainelli	114 20 80	1142 08	27476 20	2747 62	1400 »	100 »	»
2	1374	1649	Id.	Id.	Tenuta, denominata Camelata o Capita, composta di terreni seminativi ed a bosco da frutto, con casa colonica, intersecata dalla strada e dal fosso, confinante col limite territoriale di Onano e Toscano, coi beni del Beneficio della Concezione, del Seminario e con quelli di Felici Tommaso, in mappa Falconiera, sez. 2ª, numeri 1072-1073-1074-1075-1076-1077-1078-1079-1080-1081-1082-1083-1084-1085-1536-1537-1102-1103, coll'estimo di scudi 1143,25. Affittato con altri beni a Vincenzo Fainelli dall'Ente morale	82 62 90	826 29	16709 67	1670 97	900 »	100 »	»
3	1375	1639	Id.	Id.	Tenuta denominata Cotone, con casa colonica, composta di terreni seminativi, a pascolo ed a bosco ceduo, confinante coi beni del Convento di S. Francesco, della Confraternita della Trinità, dei fratelli Piccioni, del Seminario Vescovile, di Acquareccio Antonio, di Squarcia Lorenzo, di Gini Giovanni Battista, del Canonicato De Santis, della Coadiutoria della Parrocchia, col fosso Cotone e con la strada di Onano, in mappa Campomoro, sez. 1ª, numeri 809-810-811-812-813-815-816-817-818-819-822-823-827 (sub. 1, 2) 828-829-838-839-840-949 950-951-952-953-954-955-956-957-960-1108-1109-1111-1112-1113-1114-1115-1116-1117-1118-1119-1120-1124-1147-1153-1191-1192-1193-1194-1195-1196-1197, coll'estimo di scudi 1067,30. Affittato dall'Ente morale a Vincenzo Fainelli con altri beni	96 48 30	964 83	15601 27	1560 13	800 »	100 »	»
4	1376	1646	Id.	Id.	Tenuta denominata la Falconiera, composta di terreni seminativi e prato a bosco ceduo e da frutta, con casa colonica nei vocaboli Falconiera, Fontanaccio, Tomba e Miserie, confinante col fosso, coi beni della Parrocchia di S. Lorenzo, di Falzacappa Giuseppe, di Caterini, di Ronca, di Patrizi, di Girella, di Fusi, del Seminario, di Moschini Pietro, di Bulli Eugenio, del Beneficio Sbordoni, di Pelo, di Persiani, della Confraternita del Sagramento, degli eredi Prudenti, di Falzacappa Marzio, di Squarcia Simone, di Crisanti Nazzareno e col Prendio della Tomba, in mappa Falconiera, sez. 2ª, numeri 812-813-814-834-835-836-842-843-844-848-849-850-851-852 853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872 (sub. 1, 2) 881-882-950-959-960-1498-1500-1515-1516-1573-1574-1502-886-887-1503 1035-1036-1037-1038 parte dei numeri 1039-1040-1504, con l'estimo di scudi 1017,38. Affittata a Vincenzo Fainelli con altri beni dall'Ente morale	85 66 10	856 61	14871 45	1487 15	760 »	100 »	»
5	1377	1648	Id.	Id.	Tenuta denominata Tomba, composta di n. 2 appezzamenti, nei vocaboli Tomba e Falconiera, cioè il primo seminativo a bosco ceduo e da frutta con casa colonica, confinante con Falzacappa Marzio, col Fosso della Tomba, col Pontone dei Frati, coi beni di Campana Giovanni, del Seminario, di Fusi Antonio, delle Coadiutorie della Parrocchia, di Pelo D. Domenico, del Convento di S. Agostino, del Beneficio Sbardella e con altri beni della Mensa, in mappa Falconiera, sez. 2ª, numeri 973-964-1018-1020-1021-1022-1023-1024-1025-1026-1027-2028-1029-1030-1031-1032-1033-1034-1517-1523-1524-1575-1576-1058, ed il 2º appezzamento, composto di terreni seminativi ed a bosco ceduo, confinante coi beni del Beneficio Sordoni, di Fusi D. Filippo ed Antonio, in mappa Falconiera, sez. 2ª, n. 975, 976, con l'estimo complessivo di scudi 732,64. Affittato dall'Ente morale con altri beni a Vincenzo Fainelli	39 85 50	398 55	10709 37	1070 94	600 »	100 »	»
6	1378	1651	Id.	Id.	Predio, composto di terreni seminativi vignato a bosco ceduo e da frutta, con casa colonica, nei vocaboli, Pian di Carbonara, Carbonara, Troscione o Troscetta, confinante col limite territoriale di Castel Giorgio, coi beni di Paoletti Vincenzo, di Miretti Domenico, del Canonicato Savelli, del Beneficio Giannetti, con la strada, coi beni di Valentini Antonio e con la sezione Campomoro, in mappa Carbonara, sez III, numeri 75, 76, 77, 78, 110, 192, 193, 194, 195, 198, 199, 200, 201, 202 (sub. 1, 2) 203, 208, 209, 210, 211, 112, 331, 339, 362, 363, 364 con l'estimo di scudi 725 39. Affittato dall'Ente morale con altri beni a Vincenzo Fainelli	28 49 50	284 95	10603 11	1060 31	600 »	100 »	»

4178 Roma, addì 15 luglio 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N. 15) per la vendita dei beni demaniali già ademprivili autorizzata colla legge 29 giugno 1873, N. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 8 agosto p. v., in una delle sale della Prefettura di Cagliari, alla presenza d'uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto si terrà per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Provincia* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della provincia saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 12 alle 3 pomeridiane nell'ufficio locale d'Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero progressivo dei lotti	Numero della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
25	24	Tertenia	Scorporo dei terreni ex-ademprivili	Terreno parte selva ghiandifero popolato di alberi d'elce composto di un appezzamento nella regione Su Fundu	821 96 50	»	102983 »	10298 30	»	200 »	»
26	24	Id.	Id.	Terreno parte a pascolo cespugliato e parte ghiandifero, un appezzamento nella regione Tachixedda	125 29 »	»	11925 »	1192 50	»	100 »	»
27	24	Id.	Id.	Terreno parte ghiandifero popolato d'alberi d'elce di alto fusto, un appezzamento nella regione Monti Rasu	227 33 60	»	24042 »	2404 20	»	100 »	»
28	25	Flumini Maggiore	Id.	Selva ghiandifera popolata di alberi di alto fusto, 2 appezzamenti nelle regioni Su Mannau, Medau Mazzi, Perda Arrubia	183 98 70	»	29619 05	2961 90	»	100 »	»
29	25	Id.	Id.	Selva ghiandifera popolata di piante d'elce d'alto fusto, 3 appezzamenti nelle regioni Su Mannau, Cuili de Micheli, Canali in Trabius, S'imbucada de Gutturu Palla e de is Pitzus Annuis, e de Roia de is eddis Conca de s'omu	238 49 80	»	23988 10	2398 80	»	100 »	»
30	27	Id.	Id.	Terreno a pascolo cespugliato con alberi sparsi e sabbia nuda, un appezzamento nella regione Is Arenas	242 45 25	»	592 60	59 26	»	10 »	»
31	28	Id.	Id.	Terreno parte cespugliato e parte ghiandifero, un appezzamento nella regione Majo	87 57 88	»	2676 90	267 69	»	25 »	»

4263 Cagliari, 10 luglio 1874.

L'Intendente: LENCHANTIN.

VENDITA GIUDIZIALE
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Niccola Ferri, possidente domiciliato in Caprarola ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore sig. avv. Filippo Salvatori da cui viene rappresentato,

Si fa noto che a carico del sig. Nicola Camilluzzi di Caprarola con sentenza resa dal tribunale di Viterbo li 10 luglio 1873 veniva ordinata la vendita del seguente stabile, e che in virtù di decreto presidenziale del 27 giugno 1874 venne fissata l'udienza del 21 settembre venturo onde procedere all'incanto del fondo in parola sul prezzo di perizia in lire 1212 84.

Fondo da subastarsi:

Predio seminativo posto nel territorio di Caprarola in contrada S. Egidio, composto di due appezzamenti della quantità di tavole sei e centesimi 41, confinante coi beni del canonicato di S. Egidio goduto da Fantini D. Francesco, Pulcinelli Tommaso, Monti Teresa in Mascagna, e territorio di Ronciglione, segnato in detta sezione coi nn. 1126 e 2168.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del sullodato tribunale.

4185 FILIPPO SALVATORI proc.

AUTORIZZAZIONE. 4019
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, 1ª sezione, riunito in camera di consiglio, composto dei signori avvocati Innocenti Alessandro facente funzione di presidente, Massari Vincenzo giudice relatore, e Spaziani Antonio giudice.

Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, autorizza la Direzione del Debito Pubblico a trasferire e rilasciare liberamente in favore di Luigi Cecchi i titoli dell'annua rendita di lire milleduecentocinque (1205), segnata al n. 53418 del certificato e dell'assegno provvisorio nominativo di centesimi quattro al numero 6115.

Roma, 11 giugno 1874.

N. 20

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DEI BENI DEMANIALI

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ANCONA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni demaniali a PREZZO RIDOTTO nella misura del 10 0[0.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862, *nº* 793, *che viene eseguita dalla Società sudd. a termini della convenz. approv. con legge* 24 *nov.* 1864, *nº* 2006.

È avvisato il pubblico che alle ore 11 ant. del giorno di mercoledì 12 del mese di agosto 1874, in una sala dell'Intendenza di finanza in Ancona, dal signor Intendente, o da chi sarà da esso delegato, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo offerente dei beni demaniali costituenti i lotti 17 e 18 dell'elenco 73 approvato con decreto ministeriale 13 dicembre 1873, che trovasi assieme ai relativi documenti depositato presso il citato ufficio dell'Intendenza.

Gl'incanti si terranno col mezzo di pubblica gara.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare in mani del funzionario che presiede agli incanti in denaro od in titoli di credito ragguagliati al prezzo corrente di Borsa il decimo del prezzo fissato per base dell'asta e depositare pure in numerario od in biglietti di Banca l'ammontare delle spese occorrenti pel contratto indicato come appresso in via approssimativa e di cui sarà dato conto.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati generale e speciale, di cui sarà fatto lecito a chiunque prendere visione nel predetto ufficio d'Intendenza

A termini dell'articolo 2 della convenzione suddetta non si farà luogo, in caso di diserzione dello esperimento, alla ripetizione degli incanti prescritta dall'articolo 4 della legge 21 agosto 1862, numero 793.

Contro chi cerchi o con offerte di denaro o in qualsiasi altro modo di diminuire o troncare la gara dell'asta sarà proceduto seconde prescrivono le leggi penali in materia vigenti.

Nº d'ordine	Nº del lotto	Nº dell'elenco	COMUNE in cui sono situati gli stabili	DESCRIZIONE SOMMARIA DEGLI STABILI	Superficie Ett. Are Cent.	Prezzo di stima sul quale riescì deserto l'ultimo incanto	VALORE RIDOTTO che deve servir di base al nuovo incanto — dello stabile	VALORE RIDOTTO — delle scorte ed accessorii	VALORE RIDOTTO — TOTALE su cui si apre l'incanto	Minimo della offerta in aumento al prezzo di stima	Deposito a garanzia della offerta	Deposito per le spese del contratto calcolate in via approssimativa
17	17	»	Castelleone di Suasa	Due poderi con due case coloniche vocaboli Primo e Secondo Monte, già della detta Abazia, a colonia Turchi Sebastiano e Spallacci Crescentino, composti di 3 corpi di terra. Distinti a catasto mappa S. Lucia, vocabolo Le Lame, n. 174, resto 175, resto, vocabolo Primo Monte n. 176, resto 177 al 194 inclusivo, 199 A 200, vocabolo Secondo Monte n. 201 al 208 inclusivo, vocabolo Terzo Monte n. 249, vocabolo Volpello n. 286 al 293 inclusivo, vocabolo Casalta n. 293 A 294 A, 538 sub. 1 resto, vocabolo Volpello n. 548, 1 resto, 548 2 B, vocabolo Primo Monte num. 579, 580, 581 resto. Vocabolo Volpello n. 585, 586. Estimo lire 25,526 37	95 45 90	106899 73	91349 53	4860 23	96209 76	200	9621	300
18	18	»	Id.	Podere con due case coloniche vocaboli Terzo e Quarto Monte, già della detta Abazia, a colonia Montoni Giacomo e Latini Simone, composto di due corpi di terra. Distinto a catasto mappa S. Lucia vocabolo Le Lame n. 174 A, vocabolo Primo Monte n. 199, resto, vocabolo Secondo Monte n. 209 al 212 inclusivo, vocabolo Quarto Monte n. 246, 247, 248, vocabolo Terzo Monte n. 252 al 255 inclusivo, vocabolo Teatro del Volpello n. 256, 257, 258, vocabolo Terzo Monte n. 259, 260, vocabolo Quarto Monte n. 294 al 305 inclusivo, vocabolo Casalta n. 393, resto, 394 resto 395, vocabolo Volpetto n. 518, 522, vocabolo Volpello n. 535, 536, 538, 1, D 538 sub. 2, vocabolo Il Termine n. 576, vocabolo Primo Monte n. 581. Estimo lire 25,257 92	106 30 40	82562 18	71104 78	3201 18	74305 96	200	7431	300

4032 Dalla Intendenza di finanza di Ancona, li 12 luglio 1874.

L'Intendente di finanza: RONDANINI.

AUTORIZZAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Sulle istanze della signora Anna Vicenzi proprietaria, domiciliata in Parma, il tribunale civile e correzionale di detta città con suo decreto venticinque maggio milleottocentosettantaquattro,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato della rendita di lire centotrentatrè, consolidato 5 0[0, n. 261, nominativo al signor Luca Vicenzi, in una cartella o cartelle al portatore, rilasciandole alla signora Anna Vicenzi suddetta.

Parma, 8 giugno 1874.

3817 AVV. CREMONINI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Sulle istanze del signor Faroldi Domenico, proprietario, domiciliato a Soragna, il tribunale civile e correzionale di Parma con suo decreto 13 maggio 1874

" Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titolo o titoli al portatore il certificato del Debito Pubblico, iscrizione nominativa, consolidato cinque per cento, al nº 57233, in data 1º luglio 1862, della rendita di L. 15, nominativo a Belli Lorenzo, rilasciandoli all'instante Faroldi Domenico. "

Parma, 6 giugno 1874.

3818 AVV. CREMONINI.

Pubblicazione per successione.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sassari con decreto 23 maggio 1874 autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita iscritta all'oggi defunto Cossu cav. Francesco fu Giovanni di lire centocinquanta, proveniente dall'iscrizione n. 8198 del Debito 12-16 giugno 1849, e di cui nel certificato 34916, in capo al signor Cossu Raffaele, figlio del fu Francesco suddetto, dimorante in Palermo, come ricevitore degli atti civili. — Decreto registrato con marca dal cancelliere Pirisi. 3721

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi addivenire alla provvista del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia presso i magazzini delle sussistenze militari di Bologna, Parma, Modena e Forlì, si procederà addì 29 luglio corrente alle ore due pomeridiane nella Direzione suddetta, sita nel già palazzo Grassi, n. 1778, pº pº, strada di Mezzo S. Martino, avanti il tenente colonnello commissario, all'appalto a partiti segreti di una tale provvista distinta come segue:

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto (Quintali)	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
Bologna . . .	Nostrale	4000	40	100	2	L. 300 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. L'altra rata si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna.
Parma	Id.	3000	30	100	2	300 »	
Modena	Id.	1500	15	100	2	300 »	
Forlì	Id.	2000	20	100	2	300 »	

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto dell'anno 1874, del peso non minore di chil. 75 all'ettolitro e per la qualità ed essenza conforme al campione esistente in questa Direzione e presso i panifici militari nelle suddette località.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, avvertendo però di specificare sulle stesse la località alla quale si riferisce la provvista.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che, nella propria offerta segreta, avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 3 pomeridiane del giorno 3 agosto p. v. (*tempo medio di Roma*).

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato. Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per una località non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano all'altra località.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali delle somma di lire trecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella, in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative all'incanto ed ai contratti cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta e loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali, sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Bologna, 21 luglio 1874.

4323 — *Il Capitano Commissario*: DUPRÈ.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI VERONA N. 45.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di venerdì 31 luglio 1874, alle ore 11 1/2 ant., si procederà in Verona, corso Cavour, nella caserma Castel Vecchio, avanti il Colonnello Comandante il Distretto, Presidente del detto Consiglio, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

Nº d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	QUANTITÀ	Nº dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO parziale per ogni oggetto	Importare di cadaun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE
1	Berretti Fez da bersaglieri	400	2	200	2 75	550	100	Per ogni lotto . . { 100 fine settembre; 100 fine ottobre
2	Cappelli sguarniti da bersaglieri	250	1	250	4 80	1200	200	Fine ottobre
3	Cordoni da bersaglieri	200	1	200	3 68	736	100	Pel 15 settembre
4	Nappine in lana rossa per colbacco e chepì di fant., distretto, artigl. e sapp. del genio	2000	1	2000	0 38	760	100	Pel 15 settembre
5	Treccie in lana rossa per chepì	2000	1	2000	0 45	900	100	Pel 15 settembre
6	Borse vuote da pulizia	1500	1	1500	0 30	450	100	Pel 15 novembre
7	Correggie per borraccie	2300	2	1150	0 78	897	100	Pel 15 novembre
8	Correggie per pantaloni	1700	1	1700	0 50	850	100	Pel 15 novembre
9	Scarpe	6000	12	500	7 50	3750	400	Per ogni lotto . . { 100 20 settembre; 200 fine ottobre; 200 fine novembre
10	Borracchie senza correggia	2500	2	1250	0 78	975	100	Fine ottobre
11	Paletti per tela da tenda	15000	1	15000	0 07	1050	100	Pel 10 novembre
12	Coperture di tela bianca per chepì	1500	1 }	1500	0 41	1161	200	Pel 15 settembre
13	Cravatte bianche da collo	1400		1400	0 39			
14	Farsetti a maglia	1000	4	250	3 70	925	100	Fine ottobre
15	Guanti di cotone a maglia	1000	1	1000	0 60	600	100	Pel 15 settembre
16	Panciotti di lana	2000	2	1000	1 15	1150	200	Per ogni lotto . . { 500 fine ottobre; 500 10 novembre

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto e presso i Distretti militari ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, cioè Torino, Genova, Milano, Verona, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo.

Gli accorrenti all'asta potranno fare le loro offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio di amministrazione suddetto, ovvero presso quello degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 1/2 alle ore 9 1/2 antimeridiane del giorno 31 luglio 1874.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta da bollo da lire 1, o che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sovra avvertiti, ma se sarà tenuto conto solo allorquando perverranno a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiederà.

I contratti con le persone che rimarranno deliberatarie sono esecutori dal giorno della loro stipulazione.

I campioni che debbono servire di base all'asta e quindi alle collaudazioni sono quelli che muniti di bolli e dei cartellini il Consiglio ha ricevuto dall'opificio arredi militari per incarico del Ministero. Quindi nessun campione dovranno presentare al Consiglio i concorrenti all'asta.

I capitoli speciali o parziali che debbono far parte dei contratti si trovano visibili in tutte le Direzioni dei Commissariati militari del Regno per comodo degli industriali che desiderano concorrere agli appalti.

A Verona, addì 10 luglio 1874.

4327 — Il Direttore dei conti. L. ROMANO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno di lunedì 27 luglio corrente mese, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione, avanti il colonnello commissario direttore, nel locale Largo della Croce alla Solitaria, nº 4, primo piano, al relativo pubblico incanto a partiti segreti, come qui appresso:

LOCALITÀ	GRANO da appaltarsi — Qualità	Quantità (Quintali)	Nº dei lotti	Quantità per ogni lotto (Quintali)	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro (Chilogrammi)	Cauzione di cadun lotto (Lire in valore reale)	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE in due rate, cioè
Napoli - Nei magazzini del mulino delle sussistenze militari in San Giovanni a Teduccio	Nostrale da crivellare, campione n. 1	2000	20	100	77	300	Per Napoli la consegna della 1ª rata in quintali 1000 dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. E la seconda rata in quintali 1000 si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Caserta - Nel panificio stesso	Nostrale da crivellare, campione n. 2	2500	25	100	77	300	E per Caserta in due rate, cioè: la 1ª in quintali 1500 dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. E la seconda rata in quintali 1000 si dovrà egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere nostrale, del nuovo raccolto dell'anno 1874, di qualità eguale ai campioni esistenti presso la suddetta Direzione e del peso come sopra.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che serviranno di base all'asta da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati e ritirati prima di cominciare le operazioni dell'asta, dichiarandosi espressamente che cominciate le operazioni per una località non saranno più accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio per ogni lotto, avvertendo che ove trattasi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta bollata da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non sieno accompagnati dalla ricevuta comprovante il prescritto deposito provvisorio.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, di diritti di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta, e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 21 luglio 1874.

4325 — Per detta Direzione — *Il Capitano Commissario*: DALLAVALLE.

AVVISO.

Ad istanza del signor marchese Evangelista Campanari, che ha eletto domicilio in piazza Paganica, num. 4, presso l'avv. Ferdinando De Felice procuratore che lo rappresenta come da mandato 25 settembre 1871 per gli atti Fratocchi, si deduce a pubblica notizia:

Che con istromento 25 maggio 1874, atti Campa, notaro in Roma, trascritto all'officio delle ipoteche di Roma li 29 detto mese ed anno, l'istante acquistò dai signori dottor Placido e Vincenzo Caetani la vigna ed annessi posti fuori la porta del Popolo, in contrada l'Arco Oscuro, comprensivamente al bestiame ivi esistente, per il prezzo di L. 110,835, cioè L. 102,668 82 prezzo dello stabile e L. 8166 78 prezzo del bestiame, pagabile la complessiva somma nel tempo e termine di anni quattro dalla data dello istromento, con la decorrenza degl'interessi durante la dilazione;

Che li 29 maggio 1874, al numero d'ordine 2729 del reg. n. 29, venne assunta iscrizione a favore della massa de' creditori ipotecari dei venditori per il pagamento del prezzo di vendita;

Che con decreto 2 luglio corrente anno venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione a carico dei signori Caetani suddetti, assegnandosi il termine di giorni 30 per le notificazioni ed inserzioni volute dalla legge, e di giorni 40 per la produzione in cancelleria delle dimande di collocamento dei singoli creditori;

Che finalmente l'istante volendo purgare il detto fondo dalle ipoteche, con atto del 16 corrente, usciere Garbarino Michele, ha notificato quanto sopra, unitamente all'estratto delle tavole ipotecarie, ai creditori iscritti, cioè: Cassa di Risparmio in Roma - Conte Antonio Cerasi - Irene Benucci - Giovanna Galli - Ditta Vincenzo Rigacci - Banca Romana - Romolo Marucchi - Pietro Salustri Galli - Teofilo Lynder - Gioacchino e Francesco fratelli Persi - Ditta Bancaria F. Pericoli e C.i

4301 — Vincenzo Vespasiani usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentosettantaquattro il giorno ventuno luglio in Roma,

Con mio atto d'oggi, io sottoscritto avv. Lorenzo Palumbo, usciere al tribunale di commercio di Roma,

Sulla istanza della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, rappresentata dal Direttore generale sig. ingegnere commendatore Paolo Amilhau, elettivamente domiciliato in Roma al vicolo Sciarra, n. 54, p. 1º, presso il procuratore Eugenio Rossi, ho notificato secondo le forme dell'art. 141 del Codice di proc. civile, al signor Giusepe Levi, già domiciliato in Roma, ed in oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'atto di precetto per il pagamento entro il termine di giorni dieci prossimi, al domicilio come sopra eletto, della complessiva somma di lire duemilacinquecentottantaquattro e centesimi cinquantacinque di sorte e spese in base alla sentenza del tribunale di commercio di Roma del 23 settembre 1873, ed a quella successiva della Corte d'appello del 3 dicembre, non che alle due ordinanze di tassazione di spese in data 24 aprile e 25 giugno mesi ultimi scorsi, stati tali atti tutti debitamente notificati, con diffidamento allo stesso Levi che non pagando entro il prefisso termine, si procederà al di lui arresto personale per mesi tre a mente di dette sentenze, e salvo alla Società istante ogni maggior suo dritto segnatamente per la liquidazione in separata sede di giudizio dei danni, alla cui rifusione venne pure con dette sentenze condannato.

4277 — Lorenzo Palumbo usciere del tribunale di commercio.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che i signori:

Budoni Antonio fu Stefano dimorante in Roma, via Borgo Pio, n. 93;

Budoni Geltrude fu Stefano, vedova del fu Ignazio Bertoni, dimorante in Roma, via Arco di Parma, n. 40;

Budoni Angela fu Stefano, vedova del fu Pietro Olivieri, dimorante in Roma, via dei Serpenti, n. 157;

Gagliani Flora fu Michele e della fu Vittoria fu Stefano Budoni, moglie del sig. Stefanoni Niccola fu Giuseppe, e Stefanoni Niccola suo marito dimorante in Roma, via Monte d'Oro, n. 5;

Gagliani Leopoldo fu Michele e della fu Vittoria fu Stefano Budoni, sottotenente nel 4º reggimento bersaglieri di stanza in Livorno;

Gagliani Federico, Ettore e Guglielmo fu Michele e della fu Vittoria Budoni dimoranti in Roma, via Torretta di Borghese, n. 42,

A mezzo del loro procuratore speciale in virtù di regolari mandati di procura sig. avv. Giulio Paolucci dimorante in Roma, via Torre Argentina, n. 76, con atto da me cancelliere ricevuto nel 25 giugno p. p., dichiararono di accettare con benefizio d'inventario la eredità intestata, lasciata dal fu Vincenzo fu Stefano Budoni rispettivo fratello e zio defunto in Roma il 2 maggio 1874 nella casa di via della Mercede, n. 16.

Dalla cancelleria della R. pretura del 3º mandamento

Roma, 9 luglio 1874.

4239 — A. Bongi canc.

BANDO
per vendita volontaria di casa in Alatri.
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge, che nel giorno 24 agosto corrente anno nello studio del sottoscritto notaro in Alatri, piazza di Santa Maria Maggiore, nº 21, ad ore 9 antimeridiane si procederà alla vendita per pubblico incanto di una casa posta in Alatri, via di S. Francesco, e vicolo Civitello, confinante coi beni di Muzio, e Scipione Vinciguerra, Conservatorio della Carità ora Demanio, Adamo Latini, salvi, ecc., divisa in cinque lotti, ma tanto unitamente, che separatamente, spettante al minore Decio Vinciguerra, e di lui madre Amalia Federici vedova Vinciguerra, in seguito ai decreti del tribunale di Genova del 4 marzo, e 23 aprile 1873, e del tribunale di Frosinone 9 settembre 1873, e successiva perizia redatta dal perito sig. Giuseppe Gaetano Mangili, il tutto a favore del relativo bando già pubblicato.

4295 — Lorenzo Mangili notaro.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Casale con decreto 18 luglio 1874 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano di tramutare li certificati 97562 della rendita di lire 460, e 97563 della rendita di lire 280, entrambi in data 3 agosto 1865, ed ai numeri di posizione 43207, intestati Macagno Marianna nata Denegri fu Giacomo, domiciliata in Casale, in altrettanta rendita al portatore, da rilasciarsi alli Macagno Giovanni padre, ed Ippolito, Edoardo ed Emilia figli dichiarati soli eredi della lodata Macagno-Denegri, spettando il capitale costituente tali rendite per lire 2600 a ciascun figlio ed il rimanente al padre Macagno Giovanni.

Casale, 20 luglio 1874.

4299 — Eugenio Bertana proc.

AUTORIZZAZIONE. 4243
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Salò con sua ordinanza 9 luglio 1874, num. 175, pronunciata in camera di consiglio,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a rilasciare a Luigi Bonzanini di Gardone Riviera e per esso alla cessionaria Deputazione provinciale di Brescia nella persona del suo procuratore speciale avvocato Marco Leonesio, altro dei membri componenti quella Deputazione, li seguenti titoli del Debito Pubblico del Regno al portatore, consolidato 5 per cento, num. 74260, della rendita di lire 5; num. 91905, della rendita di lire 5; num. 1351599, della rendita di lire 10; num. 913154, della rendita di lire 50; e num. 352955, della rendita di lire 50, in un ai relativi interessi decorsi sul medesimi dal primo luglio 1870 fino alla effettiva restituzione, stati depositati da Bonzanini Gio. Giacomo fu Luigi di Gardone Riviera a titolo di cauzione per vendita giudiziale, delli quali titoli e relativi interessi venne riconosciuto, per effetto di successione intestata, unico erede il signor Luigi Bonzanini, figlio al depositante, al quale spettano per intero, e per esso alla riconosciuta cessionaria Deputazione provinciale di Brescia rappresentata da altro dei suoi componenti e speciale procuratore avvocato Marco Leonesio di Salò.

Avv. Agostino Ligasacchi proc.

AVVISO.

Con decreto del dì 1º giugno 1874, la R. Corte d'appello di Firenze dichiarò farsi luogo alla adozione di Cesare Cavallini, per parte della signora Adelaide del fu Giuseppe Francolini, e della fu Luisa Miniati, vedova Pellegrinetti.

Firenze, li 18 luglio 1874.

4257 — Dott. Luigi Allegri.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 3 luglio 1874 ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano tramuti ed intesti alla signora Carolina Berenzone fu Giacomo, i tre certificati di rendita in testa alla signora Orsola Jandolo fu Domenico, ciascuno di annue lire 5 sotto i numeri 24961, 67330 e 97774, della quale Jandolo essa Berenzone è l'unica erede. Chiunque possa avervi diritto, ne faccia istanza ai termini di legge.

4266 — Michele Cardito.

AVVISO

Il signor Adriano fu Bernardino Filipponi dimorante in Roma, piazza San Marco, n. 21, con atto da me ricevuto il 10 luglio 1874 dichiarava di accettare con beneficio d'inventario l'eredità intestata o testata lasciata dal fu Don Costantino fu Giuseppe Filipponi sacerdote professo e predicatore apostolico dell'ordine dei Cappuccini, decesso il primo luglio corrente nel Convento dei Cappuccini in piazza Barberini, zio del dichiarante.

Dalla cancelleria della pretura del terzo mandamento

Roma, 16 luglio 1874.

4238 — A. Bongi canc.

Istanza dell'eredità Pappalardo.
(1ª *pubblicazione*)

I coniugi Marianna Pappalardo e Vincenzo Palmieri, Cristina Pappalardo ed Aniello de Martino, e i germani Antonio, Catello, Luigi, Michele e Francescopaolo Pappalardo per mezzo del loro procuratore signor Vincenzo Palmieri, e costui rappresentato dal procuratore Pasquale Beltrani presso il tribunale civile di Napoli esponevano al detto tribunale:

Che, espropriata per causa di pubblica utilità ed occupata dall'uffizio tecnico delle Bonifiche in Napoli una zona del fondo appartenente all'eredità di Giuseppe Pappalardo, ne fu depositato il prezzo in lire 965 13 presso la Cassa di deposito e prestiti, giusta la polizza numero 28124 del 28 ottobre 1873. Il signor Vincenzo Palmieri, credendo necessario l'intervento del magistrato, chiedeva la autorizzazione per esigere il pagamento della somma suddetta di lire 965 13 con gl'interessi.

Il tribunale civile di Napoli, sulle uniformi conclusioni del P. M., con deliberazione in camera di consiglio del dì 8 aprile 1874, registrata al n. 18071, lire 3 80, considerava:

Che non vi erano in opposizioni al rilascio del prezzo, in denunzia dei dritti enunciati nell'art. 52 della legge 25 giugno 1865 e in reclami avverso il decreto prefettizio, col quale il prefetto ed il Consiglio di prefettura liberarono ai legittimi spettatori il detto prezzo;

Che risultava dall'atto di notorietà esibito essere gli esponenti i soli eredi di Giuseppe Pappalardo;

Che non essendovi stato neppur disaccordo delle parti sulla distribuzione delle indennità, non era necessaria l'opera del magistrato, quando esisteva la autorizzazione del prefetto pel pagamento della somma depositata da eseguirsi dalla Cassa dei depositi e prestiti a favore degli eredi Pappalardo, tutti maggiori e consenzienti,

Il detto tribunale dichiarava perciò non trovar luogo a deliberare sulla domanda di essi Pappalardo.

Firmati: Andrea Crescenzi vicepresidente - Francesco de Rogatis e Gennaro Ferrara giudici. - Specifica L. 7 40.

4236 — Giuseppe Caccavale canc.

FALLIMENTO
di Paoletti Onorato ed Emilio di Roma.

Il signor giudice delegato agli atti del fallimento suddetto con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti pel tre settembre prossimo venturo alle ore undici antimeridiane nella camera di consiglio del tribunale di commercio di Roma situata nell'ex convento dei Filippini ed avanti il sullodato giudice all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

A senso degli articoli 601 e 603 Codice di commercio il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte i signori creditori a voler depositare nelle mani dei sindaci signori Bonanni Achille e Zeano Prospero i loro titoli di credito oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria, e di presentarsi nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale all'effetto suddetto.

Roma, 17 luglio 1874.

4220 — Il vicecanc. Ermanno Pasti.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione della 2ª sezione del tribunale civile di Napoli del dì 20 maggio 1874, su domanda di Fedele di Martino legittimo amministratore di suo figlio minore Andrea, domiciliato via Renovella al Pendino, nº 34, e sulle uniformi conclusioni del P. M. fu disposto così: Ordina alla Cassa de' depositi e prestiti di pagare all'agente di cambio Eduardo Brandi, per impiegare in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno in testa del minore Andrea di Martino di Fedele, la somma di L. 498 94 risultante dai due mandati del 14 marzo 1873 in favore della defunta Carolina di Martino numero 1815, per la somma di lire 408 93 e num. 1088 per la somma di lire 9 e cent. 71. L'impiego sarà fatto col vincolo pupilare sotto l'amministrazione di Fedele di Martino. E con decreto presidenziale poi del 13 luglio corrente mese di detto tribunale nell'emendarsi gli errori materiali incorsi in detta deliberazione si è disposto, che ove in questa si leggono le cifre 498 94 e L. 9 71, si legga invece per la prima cifra lire 498 64 e per la 2ª lire 89 71.

4223 — Michele Pascale avv. e proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Casale Monferrato con decreto due luglio 1874 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano di tramutare il certificato numero 53017 (legge 10 luglio 1861), della rendita di lire sessanta iscritta a favore di Battaglia notaio Pio Giuseppe fu Michele Domenico, domiciliato a Villamiroglio, in egual rendita al portatore, da rilasciarsi al geometra e notaio Angelo Battaglia pure residente a Villamiroglio (Gabiano), stato col decreto stesso dichiarato unico erede di dritto del nominato titolare morto *ab intestato*.

Casale, 7 luglio 1874.

4186 — Eugenio Bertana proc.

AVVISO. 4227
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile e correzionale di Bari del 25 maggio 1874, in camera di consiglio, è stato dichiarato il Leopoldo Balzamo unico erede della defunta germana Marianna Balzamo, e perciò è autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore la rendita di L. 15 00 iscritta al num. 17226, certificato emesso a Napoli il 31 luglio 1862, intestato alla signora Marianna Balzamo, con rilasciarsi liberamente nelle mani del predetto erede.

Tanto si fa noto al pubblico per tutti gli effetti di legge.

Il proc. avv. Vincenzo Lauroña.

DELIBERAZIONE. 4237
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lecce con deliberazione del 22 giugno 1874:

1º Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a suddividere il certificato di rendita 5 p. 0/0, n. 45593, per lire 405, intestato a Guglielmi Gaetano fu Giuseppe, in un certificato nominativo di lire 135 di rendita ed un assegno provvisorio per annualità di lire 4 28 a favore di Guglielmi Pietro fu Gaetano ed in un certificato nominativo di lire 260 di rendita ed un assegno provvisorio per l'annualità di centesimi 72, intestati a Giuseppe, Domenico, Luigi, Giuseppa, Gennaro e Serafina Guglielmi del fu Gaetano, conservando in tutti i nuovi titoli il vincolo apposto al certificato suddetto n. 45593;

2º Autorizza l'Amministrazione della Cassa de' depositi e prestiti ad intestare le seguenti polizze di depositi:

1º Polizza per la rendita di lire 1165 a favore di Guglielmi Giuseppe fu Gaetano per lire 826 25, e di Guglielmi Giuseppa fu Gaetano per lire 338 75; — 2º Polizza per lire 95 a favore di Guglielmi Domenico fu Gaetano; — 3º Polizza per lire 95 a favore di Guglielmi Luigi fu Gaetano; — 4º Polizza per lire 95 a favore di Guglielmi Gennaro fu Gaetano; — 5º Polizza per lire 95 a favore di Guglielmi Serafina fu Gaetano, trasportando in esse i vincoli di cui trovansi gravate le quattro polizze intestate a Guglielmi Gaetano fu Giuseppe, che resteranno annullate, e sono:

1º Polizza n. 6048 per la rendita di lire 440; — 2º Polizza n. 11554 per la rendita di lire 115; — 3º Polizza n. 6658 per la rendita di lire 510; — 4º Polizza n. 11629 per la rendita di lire 890.

Fa salvo ad esso Giuseppe Guglielmi il diritto di dare in cauzione per la carica di esattore delle imposte dirette in Galatina pel quinquennio 1873-1877 le suddette nuove polizze allorchè saranno rese libere dai vincoli che le gravano.

Autorizza la stessa Cassa a restituire a Guglielmi Giuseppe le altre cartelle al portatore provenienti dalle predette polizze primitive fino alla concorrenza di lire 400 di rendita per estinguere debiti della eredità del fu Gaetano Guglielmi, ed a pagargli con mandati esigibili a Lecce gli interessi decorsi e decorrendi sulle dette polizze depositate.

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto che il suo commesso sig. Giacomo Dietzy, avendo cessato di far parte della sua Casa di commissioni e spedizioni, si è perciò estinta la procura al medesimo già conferita.

Roma, li 16 luglio 1874.

4292 — A. Tombini.

AUTORIZZAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Genova, sezione terza,

Visto il ricorso che precede e gli uniti documenti ed udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato;

Visto il disposto degli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, allegato *D*, e 78 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in iscrizioni al portatore dei certificati di rendita del Debito Pubblico dello Stato cinque per cento portanti i numeri 14196, 14197, 14198, 14199, il primo della rendita di lire quaranta, il secondo di lire centocinquanta, il terzo di lire dieci, il quarto di lire ottanta, intestati il primo e l'ultimo a Carlotta Demartini, vedova, nata Moresini fu Giovanni Battista, il secondo ad Anastasia, Alfonso, Carlo, Giustina, Luigia e Teresa fratelli e sorelle Demartini fu Francesco minori sotto la tutela della madre Carlotta, vedova Demartini, nata Moresini, il terzo ad Anastasia, Alfonso, Carlo, Giustina e Teresa fratelli e sorelle Demartini fu Francesco minori sotto la tutela come sopra; quale rendita spetta sia a titolo di comproprietà, sia per effetto di successione intestata alle defunte Anastasia e Giustina Demartini fu Francesco e Carlotta Moresini, vedova Demartini, alli ricorrenti come segue: ossia per lire ottantacinque all'Alfonso, per lire ottantacinque al Carlo, per lire cinquantacinque alla Luigia, per lire cinquantacinque alla Teresa, fratelli e sorelle Demartini fu Francesco, domiciliati in Genova.

Genova, 5 giugno 1874. — 3804

AUTORIZZAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Dietro analogo ricorso il tribunale civile di Rovigo con decreto 9 febbraio 1874 autorizzò il signor Zanforlini Antonio, pure di Rovigo, quale tutore dei minori Giacomo e Vittorio Covis, figli ed eredi del fu Luigi, ad esigere dalla Cassa depositi e prestiti e per essa dalla Tesoreria di questa provincia la somma di lire 493 82 circa, depositate dal defunto Covis Luigi a cauzione del proprio impiego quale portalettere, come da certificato 31 dicembre 1859, num. 207, del Fondo di ammortizzazione in Milano, come pure a percepirne i relativi interessi.

Si diffida pertanto chiunque avesse motivo di farvi ostacolo ad insinuare a tempo le loro opposizioni presso la cancelleria del suddetto tribunale a termini dell'articolo 111 e seguenti della legge sulla Cassa depositi e prestiti.

Rovigo, 12 giugno 1874.

3633 — Zanforlini Antonio tutore dei minori Covis Giacomo e Vittorio.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

La terza sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli ha emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulla conclusione in parte uniforme del Pubblico Ministero dichiara sciolto fino alla concorrenza di annue lire centoquaranta il vincolo pupillare che vedesi apposto al certificato di annua rendita di lire duecentoquaranta iscritta a favore di Costagliola Amalia, Anna, Angela, Gabriele e Concetta fu Salvatore minori sotto l'amministrazione di loro madre Raffaela Sacco, segnati colla data del nove gennaio 1871 sotto il numero d'ordine 21618 e di posizione 42871. Per l'effetto ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico di tramutare in cartelle al portatore le dette lire centoquaranta di annua rendita, da consegnarsi alla signora Raffaela Sacco, e per le rimanenti lire cento formare novello certificato a favore di Costagliola Anna, Angela, Gabriele e Concetta fu Salvatore minori sotto l'amministrazione di loro madre Raffaela Sacco. Così deliberato dai signori cav. Francesco Enrico Giordano giudice funzionante da vicepresidente, cavalier Francesco Verde, e Alfonso Vitolo giudici, il dì 22 maggio 1874.

Napoli, 30 maggio 1874.

4160 — Avv. Francesco Tomasuolo di Giuseppe.

(3ª *pubblicazione*)

IL TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

Sul ricorso delli signori Polani ingegnere Vincenzo e Cavalchini vedova Paola nata Stura con suo decreto del 23 maggio p. p. ha dichiarato:

Che l'eredità della fu Vittoria Cavalchini appartiene per un terzo alla madre Paola Cavalchini e per gli altri due terzi al marito Vincenzo Polani;

Che la Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata ad operare la cancellazione dei vincoli dotali sui certificati nominativi num. 117681, 117682, della rendita il primo di lire 2600 appartenente a Polani Vittoria Carolina nata Cavalchini, ed il secondo della rendita di lire 900 appartenente all'ingegnere Vincenzo Polani fu Carlo;

Ed ha ordinato il tramutamento del certificato n. 117681, intestato alla defunta Vittoria, in due altri equivalenti certificati, uno di lire 865 da intestarsi a favore di Paola Stura vedova Cavalchini di Torino e l'altro di lire 1735 da intestarsi all'ingegnere Vincenzo Polani fu Carlo domiciliato in Roma.

Roma, il 30 giugno 1874.

3800 — A. Scaparro proc.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi in Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª, segnato di nº 181548, per la somma di lire 10, intitolato Giannoni Ferdinando.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 15 luglio 1874. — 4142

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con decreto 15 giugno 1874, n. 619, il tribunale civile e correzionale di Milano ha dichiarato:

1º Competere al signor Giovanni Campari di Francesco, sottotenente nel 9º reggimento bersaglieri, la proprietà del certificato datato da Firenze 28 gennaio 1872, col n. 49416, della rendita annua di lire 100, con godimento dal 1º gennaio 1872, intestato all'ora fu cav. Giovanni Campari fu Camillo, stante la sua qualità di legatario di quest'ultimo.

2º Essere la Direzione Generale del Debito Pubblico autorizzata a trasferire il detto certificato di rendita al nome di Giovanni Campari, figlio di Francesco, sottotenente nel 9º reggimento bersaglieri, colla annotazione che l'usufrutto di tale rendita spetta a Pugni Luigia fu Giovanni, ora moglie di esso sottotenente Giovanni Campari, ed alla prole nascitura dal loro matrimonio, a titolo di parte dell'annuo reddito di lire 1200, prescritto dalle RR. patenti sarde del 29 aprile 1834, come risulta da dichiarazione presso la stessa Direzione Generale del Debito Pubblico nel 23 gennaio 1872, n. 177.

3º Doversi in pari tempo rettificare il cognome Campani apparente dal surripetuto certificato di rendita tanto in riguardo al titolare di essa, che al marito della usufruttuaria signora Luigia Pugni; e così pure dal certificato di usufrutto relativo; sostituendovi nell'occasione della spedizione del nuovo certificato il cognome vero di *Campari*.

Tanto si notifica per gli effetti degli articoli 20 e 31 della legge sul Debito Pubblico e relativo regolamento 8 ottobre 1870.

4166 — Il presidente: Cabizzoni.

AVVISO.

Con decreto di questa pretura del giorno perduto venne dichiarata giacente la eredità lasciata dalla fu Teresa Lodadio vedova del fu Salvatore Gualdi, defunta in Roma nel 3 settembre 1873 nella casa di via Frattina, n. 122, e nominato in curatore della stessa il signor avv. Michele Sirani, dimorante in Roma, via del Nazzareno, n. 14.

Dalla cancelleria della pretura del 5º mandamento di Roma

Addì 22 luglio 1874.

4320 — Il cancelliere: A. Bongi.

Istanza per nomina di perito.

Onorevole signor Presidente del tribunale civile e correzionale di Roma.

Con precetto notificato dall'usciere Cristoforo Colombi in data 3 aprile 1874 a richiesta di Giuseppe Colanera, ammesso alla difesa del gratuito patrocinio,

Fu proceduto a carico di Benedetto Santori,

Al pignoramento immobiliare di alcuni fondi stabili posti nei territori di Subiaco, e Rocca S. Stefano riportati e descritti nel surriferito atto di precetto.

Chiedesi ora dal sottoscritto che a senso dell'art. 663 Codice proc. civ. voglia la S. V. Ill.ma nominare un perito che proceda alla stima dei fondi pignorati

4265 — B. Ferrantini.

Tribunale civile di Viterbo.

Estratto di bando per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno di lunedì 14 settembre 1874, ore 11 antimeridiane, nella sala di udienza del tribunale suddetto, ad istanza del signor avvocato Ignazio Gisci e a danno del signor Pietro Crocetti, rappresentato il primo dal procuratore signor Edoardo Bardi, l'altro contumace, saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente a termini di legge i seguenti immobili, ciascuno dei quali formerà un lotto distinto, cioè:

1° *lotto*. Terreno olivato, in contrada Ajarella, nel territorio di Tessennano, della quantità superficiale di decare 1, segnato al numero di mappa 895, confinante coi beni di Braca Assunta, di Del-Secco Giovanni Pietro e di Orlandi Alessandro.

2° *lotto*. Terreno situato come sopra, di natura pascolivo e boschivo, in contrada Galletto, della superficie di decare 2, are 8 e deciare 8, distinto coi numeri di mappa 472, 1400, confinante Crocetti Tommaso, De Carolis Giovanni Battista e stradello.

3° *lotto*. Terreno vignato ed olivato posto nel suddetto territorio, in vocabolo Valle-Lunga, della superficie di decare 1, are 5 e deciare 3, distinto in catasto coi numeri di mappa 1524, 1525, 1526, confinante coi beni dello stesso Crocetti Tommaso e Ternani Francesco.

4° *lotto*. Terreno cannetato, posto ove sopra, in contrada Fonte-Pietro, di are 4, e deciare 1, segnato in catasto col numero di mappa 1431, confinante Macchi, ed Orlandi Niccola.

Il prezzo sul quale sarà aperto l'incanto è pel 1° lotto di lire 202 32 9, pel 2° di lire 76 04, pel 3° di lire 316 49, e pel 4° di lire 59 22 6.

Le condizioni della vendita risultano dall'originale bando depositato in cancelleria del suddetto tribunale.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'asta dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere il decimo del prezzo del lotto rispettivo cui intende ottare, nonchè la somma di lire 150 pel 1°, di lire 100 pel 2°, di lire 200 pel 3° e di lire 70 pel 4° lotto a titolo di spese approssimative degli atti di vendita, sentenza, trascrizione, registro, incanto, ecc.

I creditori ipotecari iscritti restano avvertiti a depositare nel termine di giorni 30 dalla notifica nella cancelleria del tribunale suddetto le loro domande di collocamento per l'effetto della graduazione, alle operazioni della quale fu delegato il giudice signor Carosi.

Viterbo, 28 giugno 1874.

Firmato al bando originale: Ravignani cancelliere.

4198 E. BARDI proc.

Tribunale civile di Viterbo.

Estratto di bando per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno di lunedì 14 settembre 1874, ore 11 ant., nella sala d'udienza del tribunale suddetto, ad istanza del signor Domenico Starnini, domiciliato a Viterbo, e a danno di Salvatore Ricci, rappresentato il 1° dal procuratore signor Edoardo Bardi, l'altro contumace, sarà posto all'incanto e deliberato al maggior offerente a termini di legge il seguente immobile:

Casa spettante per ragioni utili in perpetuo al debitore Salvatore Ricci, posta in Viterbo, già distinta coi numeri 82 e 83, ora coi numeri 5 e 7 rossi, al vicolo detto prima la Morretta, ora il Piano, confinante Sargeri, Tiburzi, Bazzichelli, Fiorucci, Gasparri, Brugiotti, Alessandrucci, la Via piana, salvi, ecc.; dominio utile periziato dall'ingegnere signor Francesco Mencarini per la somma di lire 817 e cent. 8.

Il prezzo sul quale sarà aperto l'incanto è pel fondo suddetto di lire 817 08.

Le condizioni della vendita risultano dall'originale bando depositato in cancelleria di detto tribunale.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'asta dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere il decimo del suddetto prezzo di lire 817 08, non che la somma di lire 500 a titolo di spese approssimative degli atti d'incanto, vendita, registro, trascrizione.

I creditori ipotecari iscritti restano avvertiti a depositare nel termine di giorni trenta dalla notifica nella cancelleria del tribunale suddetto le loro domande di collocamento per l'effetto della graduazione, alle operazioni della quale fu delegato il giudice signor Casale.

Viterbo, 28 giugno 1874.

Firmato al bando originale: Ravignani cancelliere.

4199 E. BARDI proc.

Tribunale civile di Viterbo.

Estratto di bando per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno di lunedì 7 settembre 1874, ore 11 ant., nella sala d'udienza del tribunale suddetto, ad istanza del signor Giuseppe Ferri, e a danno dei signori Crescenziano e Domenico Giannini, rappresentato il primo dal procuratore signor Edoardo Bardi, gli altri due contumaci, saran posti all'incanto e deliberati al maggiore offerente, a termini di legge, li seguenti immobili ciascuno dei quali formerà un lotto distinto, cioè:

1° Lotto. — Fondo vignato, seminativo, olivato, in territorio di Viterbo, contrada Acquabianca, vocabolo Foreone, di superficiali ettari 1125, segnato in mappa Ellera coi numeri 1169, 1696, confinante Francesco Tacchini, canonico Fascenda, la strada, ecc.

2° Lotto. — Casa in Viterbo, contrada Borgolungo, al civico num. 12, coi numeri di mappa 888, 889, confinante Starnini Domenico, Giannini Annunziata, Orfanotrofio della Divina Provvidenza, Spalletti Gio. Battista, la via di Borgolungo, ecc., composta di tre piani con ortisino.

Il prezzo sul quale sarà aperto l'incanto è pel 1° lotto di lire 870 e pel 2° di lire 675.

Le condizioni della vendita risultano dall'originale bando depositato in cancelleria di detto tribunale.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'asta dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere il decimo del prezzo del lotto respettivo cui intende ottare, nonchè la somma di lire 300 pel 1°, e di lire 400 per il 2° lotto a titolo di spese approssimative degli atti d'incanto, vendita, registro, trascrizione.

I creditori ipotecarii iscritti restano avvertiti a depositare nel termine di giorni trenta dalla notifica nella cancelleria del tribunale suddetto le loro domande di collocamento per l'effetto della graduazione, alle operazioni della quale fu delegato il giudice signor Ceruti.

Viterbo, 28 giugno 1874.

Firmato al bando originale: Ravignani cancelliere.

4200 E. BARDI proc.

TRAMUTAMENTO

di certificato di rendita.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino in data 19 giugno 1874, sull'istanza delli signori Margarita Masino vedova del banchiere Roberto Soldati, Vespasiano, ingegnere Vincenzo, teologo Giuseppe, Clotilde, damigella Vittoria e Teresa fratelli e sorelle Soldati fu detto cav. Roberto, assistite ed autorizzate la Clotilde dal suo marito cav. Camillo Pasquale, la Teresa dal suo marito Giacomo Delucca, tutti residenti in Torino, si è ordinato all'Amministrazione del Debito Pubblico di procedere al tramutamento dell'annua rendita di lire 1400, avente il numero 100927, intestata al nominato cav. Roberto Soldati, in altri tre certificati al portatore da consegnarsi agli instanti come unici eredi del detto loro rispettivo marito e padre.

Torino, li 26 giugno 1874.

3762 G. MARTINI proc. capo.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANZARO

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Vendita dello Stabilimento Metallurgico di Mongiana e delle proprietà che ne costituiscono la dotazione ed il complemento, autorizzata colla legge 23 giugno 1873, n. 1435 (Serie 2ª), con le norme stabilite per l'alienazione dei beni demaniali di cui alla legge 21 agosto 1862, n. 793.

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 11 antim. del giorno 25 agosto 1874, in una sala di questa Intendenza di finanza, avanti all'Intendente od a chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dello Stabilimento Metallurgico di Mongiana e delle proprietà che ne costituiscono la dotazione ed il complemento in un sol lotto composto come segue:

N. d'ordine	SITUAZIONE	DENOMINAZIONE	SUPERFICIE metrica	PREZZO
		A. Fabbricati per alloggio.	Ettari Are Cent.	
1	Mongiana	Vecchio quartiere per uso della truppa, fabbricato isolato diruto sito in piazza S. Rocco, composto di un dormitorio, una stanza per cucina, una latrina	»	100 »
2	Id.	Alloggio n. 6 in piazza S. Rocco, composto di una sala rettangolare	»	425 »
3	Id.	Alloggio n. 7 situato in piazza S Rocco composto di 2 stanze, una cucina, un camerino, un sottano	»	520 »
4	Id.	Alloggio n. 9 situato sulla via Nazionale composto di una stanza, un camerino, un vaglio, un sottano, una scala di pietra laterale al muro di facciata	»	450 »
5	Id.	Alloggio n. 10 presso la via Nazionale con la facciata a sud-ovest, composto di una sala, due stanze, una cucina, un sottano	»	800 »
6	Id.	Alloggio n. 13 situato sulla via Nazionale sopra area di m. 10 50 × 10 50 composto di cinque stanze ed una cucina al 1° piano, tre camerini al piano superiore, un sottano	»	1300 »
7	Id.	Alloggio n. 14 situato di poco lateralmente alla via Nazionale con la facciata ad ovest composto di una stanza con alcova e di una cucina	»	575 »
8	Id.	Alloggio n. 15, sorge sopra un'area rettangolare di m. 10 40 × 7 40, con la facciata ad est sulla via Nazionale, composto di quattro stanze, un'alcova, un camerino, una cucina, un sottano	»	750 »
9	Id.	Alloggio n. 16 situato sulla strada del Cappellano, composto di un salotto, una stanza, una cucina	»	350 »
10	Id.	Alloggio n. 17 situato sulla strada Cappellano, composto di tre stanze ed un sottano	»	405 »
11	Id.	Alloggio n. 18 sito sulla strada Sette Dolori, composto di un compreso diviso in quattro stanze mediante tavole di abete e di un sottano	»	385 »
12	Id.	Alloggio n. 19 sito sulla strada Pia, composto di tre camere, una cucina con focolaio e cappa	»	420 »
13	Id.	Alloggio n. 20 situato sulla strada Pia composto di tre stanze ed una cucina	»	410 »
14	Id.	Alloggio numeri 21 e 22 situato sulla strada Pia composto di cinque camere, un compreso, una stanza sotto tetto, una cucina	»	855 »
15	Id.	Sottoalloggio n. 23 sito sulla strada Pia composto di un ambiente rettangolare che riceve luce da due finestre munite di cancello di ferro sporgenti sulla strada Pia	»	300 »
16	Id.	Sottoalloggio n. 24 situato nel larghetto della strada Pia composto di un ambiente diviso in quattro da archi di fabbrica con finestre munite d'inferriate prospicienti sulla campagna	»	250 »
17	Id.	Alloggio n. 24 bis situato lungo il corso via Nazionale con ingresso nel vicolo S. Martino composto di 3 stanze principali formato da divisioni in legno di abete ed un sottano.	»	1150 »
18	Id.	Alloggio n. 26 fabbricato con ingresso alla via S. Martino, composto di sei stanze, una cucina, un loggiato.	»	1550 »
19	Id.	Alloggio n.i 27 e 29 situato nella strada S. Martino su di un'area di m. 16 × 8 composto di un ambiente diviso in cinque compresi mediante tavole di legno	»	510 »
20	Id.	Alloggio n. 31 situato sulla via Nazionale destinato al direttore dello stabilimento composto di nove stanze, una cucina, due stanzini ed un loggiato al 1° piano, tre camere, due camerini ed un loggiato al 2° piano, un vaglio ed un giardino al pian terreno	»	3550 »
21	Id.	Alloggio n.i 32 e 33 situato lungo il Corso con entrata dal cortiletto posto fra la via Nazionale ed il Giardino Demaniale composto quello al n. 32 di tre camere, una cucina ed un vaglio; quello al n. 33 da una saletta, due stanze ed una cucina	»	455 »
22	Id.	Alloggio num. 34. È un fabbricato che sorge sull'area di m. 14 50 × 7 70 sulla strada Nazionale, composto di quattro stanze, uno stanzino ed un sottano	»	1150 »
23	Id.	Alloggio n. 35 situato sulla via Nazionale su di un'area di m. 19 70 × 10 composto di cinque camere, una cucina ed un sottano	»	1750 »
24	Id.	Alloggio numeri 38, 39, 40 e 41 riuniti in un solo caseggiato sito in via Nazionale su di un'area di m. 120 × 120 composto di quattro stanze terrene e quattro superiori	»	855 »
				19265 »
		B. Fabbricati ed altre opere inerenti allo stabilimento.		
25	Id.	Officina Vecchia Armeria composta di un vasto locale di m. 39 45 × 7 70 con tettoia in legno coperta di tegole	»	450 »
26	Id.	Officina dei Maglietti posta in via dello Ospedale composta di quattro ambienti scoperti	»	150 »
27	Id.	Il Maglietto Antico Boreno alla Fontana della Vecchia Armeria, composto di un edificio diruto occupante un'area di m 15 70 × 8 50	»	55 »
28	Id.	R. Fabbrica d'Armi situata sulla piazza Nuova di Mongiana composta di due sale per le ruote idrauliche, quattro officine, due fucine, un ponte canale, un banco di prova, due sale di umidità, sette magazzini, un camerino, quattro cortili, un portico e due sale.	»	16960 »
29	Id.	Sega ad acqua posta in via Nazionale composta di un ambiente, un ponte canale, una ruota idraulica	»	250 »
30	Id.	Fonderia di Mongiana sita sulla strada Nazionale composta di un canale di acqua con due cascate a tromba, due seghe ad acqua, una fonderia, due sale per la macchina a vapore e del soffiante, fornace della macchina, tre altiforni comuni, due altiforni Wilkinson, quattordici magazzini, due corridoi, sette sale, una camera con piccola forgia, diversi alloggi per operai	»	12386 »
31	Id.	Officina del Cubilotto, ovvero fornelli alla Wilkinson, situata sulla riva destra del torrente Alarò, composta di tre ambienti ed un camerino	»	250 »
32	Id.	Raffineria S. Teresa sulla riva sinistra dell'Alarò composta di due fucine, una ruota idraulica e due stanze depositi.	»	480 »
33	Id.	Raffineria Real Principe occupante una area di m. 13 × 10 sulla confluenza del torrente Alarò e del fiume Vagellaro composta di un ambiente con fucine animate da trombe idrauliche; altro ambiente diviso in due piani, un magazzino ed un camerino	»	450 »
				31431 »
		C. Terreni demaniali nelle adiacenze di Mongiana.	Ettari Are Cent.	
34	Mongiana	Terreno sem. di 2ª classe della superficie	05 »	94 »
		Id. id. id.	09 »	870 55
		Id. id. id.	08 »	195 94
		Id. 1ª classe id	1 45 »	2145 90
		Id. id. id.	10 »	319 96
		Id. 3ª classe id.	2 23 »	1395 08
		Id. id. id.	11 »	460 63
		Id. id. id.	1 » »	664 05
			5 11 »	5676 11
		D. Stabilimento di Ferdinandea.		
35	Ferdinandea	Stabilimento di Ferdinandea composto di una fonderia, un altoforno, un basamento di altoforno, dieci magazzini, cinque magazzini scoperti, due trombe idrauliche, un ponte canale, una cassa d'aria, due officine fabbri, una carpenteria, una sala a piccole fucine, un forno a calce, 3 alloggi da ufficiali, 6 alloggi da impiegati, una chiesa, un cortile	»	40780 »
		E. Terreni in Ferdinandea adiacenti allo Stabilimento.		
36	Id.	Terreno arat. di 1ª classe della superficie	65 50	495 90
		Id. di 3ª classe id.	17 05	120 43
			82 55	616 33
		F. Diverse altre proprietà appartenenti allo stabilimento di Mongiana.		
37	Pazzano	Casa sita in strada Olise composta di un orto di metri 312 di superficie, un cortile, sette compresi a terreno, cinque camere al piano superiore, una cucina, un terrazzo	»	900 »
38	Pizzo	Casa demaniale sita alla strada S. Francesco composta di un cortile, diversi magazzini comunicanti fra loro mediante archi di sostegno sopra un'area di metri 36 25 × 14, un corridoio, otto camere, una cucina, una latrina	»	9450 »
				10350 »
		G. Miniera di Pazzano.		
39	Pazzano	Miniera sul monte Stella, composto di tre gallerie disposte sui fianchi del monte ed a diverse profondità dette Immacolata, Scalo, Lucarello. Il campo di coltivazione si estende per circa m. mille nel senso orizzontale ossia secondo la direzione del banco ferrifero.	»	»
		H. Patrimonio forestale.		
40	Stilo	Bosco Stilo o Ferdinandea posto in territorio Stilo dell'estensione	3172 24 »	322286 89
41	Serra S.B.	Bosco S. Maria in Serra S. Bruno id.	777 64 »	301581 02
42	Id.	Bosco Fallò id.	46 94 »	23625 »
43	Id.	Archiforo Regio id.	295 52 »	40463 63
44	Brognaturo	Boscarello Regio in Brognaturo id.	62 52 »	10752 80
45	Id.	Bosco Lacino id.	288 33 »	37951 10
46	Serra S.B.	Bosco S. Nicolò in Serra S. Bruno id.	52 05 »	8197 88
47	Dinami	Bosco Dinami posto in Dinami id.	332 58 »	18490 45
			5014 82 »	763348 77
		Si deduce il capitale del canone enfiteutico di lire 25000 annue gravitante su parte dei suddetti boschi in. . . L.	. . .	346800 »
		Rimane il valore dei boschi. . . L.	. . .	416548 77

RICAPITOLAZIONE.

A. Fabbricati per uso di abitazioni	L.	19,265 »
B. Fabbricati ed altre opere inerenti allo Stabilimento	»	31,431 »
C. Terreni demaniali nelle adiacenze di Mongiana	»	5,676 11
D. Stabilimento di Ferdinandea	»	40,780 »
E. Terreni adiacenti allo Stabilimento di Ferdinandea	»	616 33
F. Diverse case appartenenti allo Stabilimento di Mongiana	»	10,350 »
G. Miniera di Pazzano	»	»
H. Patrimonio forestale dello Stabilimento di Mongiana	»	416,548 77
Totale del prezzo su cui si aprirà l'asta	L.	524,667 21

Condizioni principali della vendita:

Art. 1. Sarà obbligo dell'Amministrazione demaniale di cedere e del deliberatario di rilevare senza eccezione di sorta e nello stato in cui si troveranno al momento della stima i minerali, le macchine, gli utensili, gli strumenti metrici e geodetici, i mobili ed indistintamente tutti gli oggetti esistenti nei fabbricati, nei piazzali e nei magazzini dello Stabilimento. L'acquirente dovrà pagarne l'importo in base al prezzo che verrà determinato da due periti da nominarsi, uno dall'Amministrazione e l'altro dall'acquirente stesso. Ove il giudizio dei due periti arbitri non fosse concorde, le parti contraenti ne eligeranno un terzo, che pronuncierà da solo; e qualora non si accordassero neppure in tale scelta, il terzo arbitro sarà eletto dal tribunale competente ad istanza della parte più diligente. Il concorde giudizio dei due periti arbitri, ed in caso di disaccordo, quello del terzo perito sarà inappellabile.

Art. 2. Il pagamento integrale dell'ammontare dei suddetti oggetti dovrà dall'acquirente essere fatto infra i venti giorni dalla data della perizia definitiva a pronti contanti presso la Tesoreria provinciale di Catanzaro, prima che abbia luogo a di lui favore la consegna dello Stabilimento e delle altre proprietà al medesimo attenenti ai sensi degli articoli 13 e 14 del capitolato. Per semplice norma si accenna che il valore complessivo degli oggetti mobili di cui all'art. 1° del presente potrà ascendere approssimativamente a lire 200,000 00, salvo poi di regolare ogni cosa a tale riguardo, quando sarà stata compilata la perizia estimativa di detti oggetti mobili a senso dell'articolo 25 del capitolato.

Art. 3. Resta a tutto carico dell'aggiudicatario il pagamento dell'annuo canone enfiteutico di lire 25,500 00, che gravita sopra una parte dei boschi di cui alla categoria H del presente a favore dell'Amministrazione del Fondo per il culto in rappresentanza del soppresso monastero di Santa Chiara in Napoli. Il capitale di detto canone in lire 346,800 00 fu dedotto dal valore dei boschi sui quali gravita il canone.

Art. 4. L'acquirente per la manutenzione dei boschi e per lo esercizio delle miniere dovrà strettamente osservare le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 5. Ogni offerta in aumento delle lire 524,667 21, su cui si apre l'asta, non potrà essere inferiore a lire 500.

Art. 6. Il prezzo dei beni suddetti dovrà esser pagato nella Cassa della Tesoreria provinciale di Catanzaro in cinque rate eguali, di cui la prima fra giorni trenta dalla data dell'aggiudicazione e le altre in quattro rate annuali con gli interessi scalari del 5 per cento. Il pagamento delle singole rate e dell'interesse maturato si farà nel giorno in cui scade la rata computando l'annualità dal giorno dell'aggiudicazione.

Art. 7. Sarà accordato l'abbuono del 7 per cento sulle rate che si verseranno a saldo del prezzo entro trenta giorni da quello dell'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento sulle rate che si pagheranno pure a saldo del prezzo entro due anni dalla medesima data.

Art. 8. Per essere ammessi agli incanti i concorrenti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura di essi comprovare di aver depositato in una delle Regie Tesorerie provinciali del Regno in numerario od in titoli di credito dello Stato la somma di lire 72,466 72 corrispondenti al decimo del valore dei beni esposti all'asta e del valore presuntivo dei materiali ed oggetti mobili da rilevarsi dall'acquirente. Questa somma potrà essere computata come parte del pagamento a saldo del prezzo. L'acquirente dovrà inoltre, tosto seguita l'aggiudicazione, fare presso l'Intendenza di Finanza di Catanzaro il deposito delle spese di asta nella somma presuntiva di lire 35,000 00 salvo sempre più esatta liquidazione.

La vendita è inoltre vincolata dall'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato di cui è lecito a chiunque di prenderne visione presso l'ufficio procedente agli incanti dalle ore 9 antim. alle 4 pom. di ciascun giorno e presso tutte le Intendenze di Finanza del Regno.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara ad estinzione di candela vergine e l'aggiudicazione non avrà luogo quando si presentasse un solo acquirente. L'aggiudicazione, essendovi più offerte, seguirà a favore del migliore offerente seduta stante e sarà definitiva, non essendo ammessi successivi aumenti, serbate le norme prescritte dal regolamento per la vendita dei beni demaniali.

Catanzaro, il 25 giugno 1874.

4229 *L'Intendente:* BANCHETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A senso dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista dei venti lotti di quintali 100 ognuno, ossia dei 2000 quintali di grano nostrale da introdursi nel panificio militare di Roma, della quale provvista era oggetto l'avviso d'asta del 14 luglio andante, è stata nell'incanto d'oggi deliberata per l'intera quantità al prezzo di lire 31 80 per ogni quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo scade all'ora una pomeridiana del giorno 27 luglio corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo per uno o più lotti, dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 300 per ogni lotto, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 22 luglio 1874.

Per detta Direzione

4324 *Il Capitano Commissario:* PASQUALI.

NOTIFICANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza del signor Felizzatti Giacomo fu Domenico, residente a Castellamonte, venne con decreto del tribunale civile d'Ivrea due cadente mese autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento della rendita di lire centocinquanta annue iscritta a favore del farmacista Felizzatti Enrico sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, apparente dal certificato portante il numero 24551, in data 30 giugno 1862, e vincolata ad ipoteca per la cauzione dal detto Felizzatti Enrico somministrata mentre era in vita per l'esercizio della farmacia, in una cartella al portatore di uguale rendita da rimettersi al di lui successore Felizzatti Giacomo unico e legittimo proprietario di detta cartella.

Ivrea, 28 giugno 1874.

4039 C. G. GRIVA.

DELIBERAZIONE. 4041

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 10 giugno andante anno 1874 ha disposto che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia dal certificato di annue lire 510 di rendita iscritta a favore del defunto Federico Malatesta fu Aniello sotto il numero antico 123431, ed ora col numero rinnovato 306371, ne intesti lire 170 per ciascuno ad Errico ed Augusto Malatesta fu Federico, col vincolo pupillare, sotto l'amministrazione del tutore signor Francesco Malatesta, e tramuti le rimanenti lire 170 in cartelle al portatore da consegnarsi al signor Aniello Malatesta: destinando all'oggetto l'agente di cambio Felice Carunchio. E ciò per tutte le conseguenze di legge.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli, 1ª sezione, 22 giugno 1874 trovasi ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano che l'annua rendita di lire 320 contenuta in due certificati in testa al defunto notaio Ercole De Rossi fu Francesco, il primo di lire 315, n. 2324, e l'altro di lire 5, n. 90376 sia intestata al signor Errico De Rossi fu Ercole.

3756 FRANCESCO FERRAJOLO.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale di Napoli con deliberazione 17 giugno 1874 ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita iscritta 5 per 100 di annue lire 195, intestato al n. 30531 per l'usufrutto a favore di Cenni Teresa fu Saverio, sotto l'amministrazione del marito Francesco Panza, e per la proprietà a favore dei figli nascituri da essi coniugi, e di detta rendita congiunta a quella di annue lire 5 di un certificato al latore sotto il n. 007343, ne formi quattro novelli certificati di annue lire 50 ognuno, intestandone uno rispettivamente a ciascuna delle quattro figlie del signor Francesco Panza a nome Gabriela, Maria Consiglia, Carmela, ed Emilia, minori sotto l'amministrazione del detto loro genitore; annulli pure l'altro certificato di rendita iscritta 5 per 100 di annue lire 320, intestato al n. 110510 per la proprietà a favore dei figli nati e nascituri dal matrimonio tra Panza Francesco Paolo di Gabriele e Teresina Cenni, e per l'usufrutto a favore di esso signor Panza col vincolo ad ipoteca giusta la polizza notata fede Cassa S. Giacomo di lire 4250, Rosina Savino, 5 aprile 1845, e di detta rendita formi altri quattro certificati ciascuno di annue lire 80, intestandone uno rispettivamente a ciascuna delle signore Gabriela, Maria Consiglia, Carmela, ed Emilia di Francesco Panza, minori sotto l'amministrazione del padre in quanto alla sola proprietà, e per l'usufrutto vita sua durante a favore del ripetuto signor Francesco Panza con lo stesso vincolo ad ipoteca su tutti e quattro i certificati risultante dalla cennata polizza. — Per copia conforme: Errico Rippa avv.

Visto per la soprascritta firma dell'avvocato signor Errico Rippa per uso amministrativo,

Il notaio certificatore Reale di Napoli

3717 FELICE GIUSTI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

L'eccellentissimo tribunale civile e correzionale di Roma con decreto 20 giugno 1874 ha dichiarato unici eredi di Ercole Brizi, morto intestato in Roma il 13 gennaio 1866, il di lui genitore Feliciano Brizi, e Gustavo, Ernesto ed Augusto Brizi fratelli germani dello stesso defunto. 3719

ORDINANZA. 3808

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Parma con sua ordinanza in camera di consiglio nove giugno 1874

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento, dal titolare al portatore, del certificato num. 67622, del Debito Pubblico del Regno, cinque per cento, portante iscritta l'annua rendita di lire cinquanta a favore di Zenoni Luigi del fu Giovanni, alla data di Torino 24 marzo 1863, il quale certificato appartiene oggi, ed è di esclusiva proprietà di Zenoni Lino del fu Francesco, domiciliato a Calestano, provincia di Parma, quale unico erede intestato del di lui zio paterno, signor Luigi, titolare del ridetto certificato.

Parma, 17 giugno 1874.

AVV. CREMONINI.

DECRETO. 3791

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano

Dichiara:

È autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato num. 14471 del Debito Pubblico, della rendita di lire 75, datato da Milano 19 settembre 1862, con godimento 1° luglio stesso anno, intestato a favore di Gerli Carolina fu Giuseppe, in titoli di consolidato 5 0/0 al portatore, da rilasciarsi al coerede Gerli Giuseppe del vivente Domenico, domiciliato in Milano, quale assegnatario e cessionario del detto certificato.

Milano, 20 dicembre 1873.

G. SANCHIOLI.
L. MUGGIA.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(3ª *pubblicazione*)

Sull'istanza de' coniugi Raffaele Cataldo fu Tommaso e Maddalena Sylos fu Luigi di Bitonto, il tribunale civile di Bari con sentenza del 20 maggio 1874 ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico tramuti in cartelle al portatore la metà della rendita risultante dal certificato num. 64950, rilasciato a Napoli li 31 dicembre 1869, intestato a Giuseppe Galiani ed al defunto Alfonso Sylos, che consegnerà liberamente nelle mani dei succennati coniugi, o a chi per essi, mentre dell'altra metà rilascierà altro corrispondente certificato intestato al solo Galiani e col vincolo di cauzione, siccome il primo.

3733 Il proc. GAETANO CALIA.

ORDINANZA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli al 22 giugno 1874 ha ordinato che il certificato d'iscrizione a favore della defunta de Bernardo Carolina fu Raffaele di lire 200, n. 29857, sia dalla Direzione Generale del Debito Pubblico tramutato in cartella al portatore e consegnata agli unici suoi eredi Camilla Raffone fu Gabriele, e Teresa e Maria de Bernardo fu Raffaele.

3807 SALVATORE LERRO.

AUTORIZZAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, che la Real Corte d'appello di Firenze con decreto del 15 giugno 1874 proferito sulle istanze della signora Alina Masset vedova di Giovanni Bally residente ad Annecy, come erede universale del detto suo marito, morto ad Jhônes nel 25 gennaio 1867, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle di rendita al portatore, i due certificati nominativi, cioè:

Quello dell'annua rendita 5 per cento di lire cinquanta a favore di Bally Giovanni, insinuatore, fu Giovanni Francesco, domiciliato a Jhônes, datato Torino 30 agosto 1862, segnato di n. 88415.

E quello dell'annua rendita 5 per cento di lire quaranta a favore di Bally Giovanni fu Giuseppe Francesco, domiciliato a Jhônes, datato Torino 30 agosto 1862, segnato di n. 88465.

Ed è stata pure autorizzata la Direzione suddetta a consegnare senza alcuna sua responsabilità i titoli al portatore nei quali sarà stata tramutata la rendita dei due certificati surriferiti alla signora Alina (Adelina) Masset vedova Bally, o ad un suo legittimo mandatario.

Firenze, 20 giugno 1874.

3797 AVV. GIUSEPPE BARBERSI.

AUTORIZZAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Maria Pieri vedova Rubechi con sentenza della sezione promiscua del tribunale civile e correzionale di Firenze del sei giugno 1874 è stata autorizzata, nella sua qualità di madre ed amministratrice dei suoi figli minori, a potere ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire duecento e relativi interessi depositata il 9 giugno 1873 dal signor Carlo Merenda a favore del fu suo marito Ridolfo Rubechi.

Firenze, 25 giugno 1874.

3751 AVV. MARCELLO DEI proc. uff.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lecce con deliberazione del 3 giugno 1874 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di operare il cambiamento del certificato di rendita di lire 850, sotto il num. 41522, intestato a favore di Mezio Carmela, in testa di Giuseppe Mongiò.

3766

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che il tribunale civile e correzionale in Pordenone pronunciando in camera di consiglio sulla successione del fu Ciconi dott. Gio. Domenico già notaio in Vito d'Asio, con decreto 30 maggio 1874, n. 174 RR.,

Dichiarò

appartenere e doversi quindi restituire alli Orazio, Gio. Battista, Candido, Domenico, Maria, Giuseppina ed Antonia del vivente Angelo Sostero, domiciliati il primo in Vito d'Asio e gli altri in S. Daniele, i seguenti titoli del consolidato italiano 5 per 100, cioè:

Certificato n. 61758 d'annue lire 75 ed assegno provvisorio num. 16570, d'annue lire 2 77, esistenti nella Cassa depositi e prestiti in Firenze, come da polizza 27 dicembre 1867, n. 1467, con annotazione a tergo 9 dicembre 1872 a nome del sunnominato defunto notaio Ciconi dott. Gio. Domenico, e spettare il deposito stesso ai sunnominati di lui eredi e precisamente per 65/224 ad Orazio, per 37/224 cadauno alli Gio. Battista, Candido e Domenico, e per 16/224 cadauna alle Maria, Giuseppina ed Antonia figlie e figli del vivente Angelo Sostero, con avvertenza che la materiale restituzione della parte dovuta alle due ultime nominate, perchè minorenni, dovrà essere autorizzata dal pretore a senso dell'articolo 225 del Codice civile.

ORAZIO di Angelo SOSTERO per me e fratelli.

3768

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso di Rosa-Melania Siliprandi del fu Vincenzo, di Mantova,

Il R. tribunale civile di Mantova con decreto 2 giugno 1874, num. 1179, ha dichiarato:

Essere ora di proprietà della predetta signora Rosa-Melania Siliprandi le due cartelle del Monte Lombardo-Veneto in data 5 novembre 1839, nn. 56949 e 56950, dell'annua rendita perpetua, la prima di fiorini 60, la seconda di fiorini 50 20, in un colla relativa polizza 12 maggio 1863, num. 2041, da cui sono rappresentate, emesse dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in Firenze; le quali due cartelle sempre intestate ed in origine appartenenti al notaio dott. Atanasio Siliprandi del fu Vincenzo, di Mantova, passarono per titolo ereditario in proprietà dei di lui figli ed eredi Agostino e Marianna Siliprandi, e da questi poi pervennero con la polizza preaccennata in proprietà della signora Rosa-Melania Siliprandi, in virtù delle cessioni risultanti dai rogiti 21 dicembre 1873, num. 1499/1828, del notaio dott. Luigi Negri di Mantova, e 16 febbraio 1874, num. 12024/2178, del notaio dott. Cesare Bertolini pure di Mantova.

Ed essere autorizzata la ripetuta Rosa-Melania Siliprandi ad esigere per interesse proprio la rendita sia già scaduta ed insoluta, che quella da scadere, delle suesposte pubbliche obbligazioni, ed a conseguire il tramutamento delle medesime in cartelle al nome proprio ovvero in cartelle al portatore a suo beneplacito.

Ciò si notifica per gli effetti di legge.

Mantova, 23 giugno 1874.

AVV. CIRILLO SILIPRANDI incaricato.

3777

BANDO

per vendita di mobili e semoventi pignorati.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto usciere Gaetano Fioramonti addetto alla Regia pretura mandamentale di Anagni notifica che in virtù di provvedimento emesso dal signor pretore di Anagni in data sei luglio milleottocentosettantaquattro, registrato con marca da centesimi sessanta, procederà nel giorno di venerdì trentuno corrente luglio, alle ore dieci antimeridiane, da eseguirsi nella piazza Cavour di questa città, alla vendita dei seguenti oggetti per mezzo di pubblico incanto:

Quattro cavalli color morello e baio;
Altro cavallo color caffè e latte;
Altro cavallo color baio;
Altri quattro cavalli di manto storno;
Due legni a quattro ruote per uso vetture;
Un carro a quattro ruote, ossia traino;
Un biroccino a due ruote con letto di rete di fune;
Un legno a quattro ruote, ossia omnibus verniciato giallo e filettato nero, imbottito di corame color rosso e nero, con cuscini all'interno e lanternino sopra il cielo di detto omnibus;
Altro legno a quattro ruote, ossia omnibus verniciato turchino e nero;
Una carrozza con soffietto e giro di cristalli;
Una carrozza scoperta;
Due paia di finimenti di corame nero a pariglia completi;
Un finimento di corame nero ad un cavallo;
Due bilancette simili complete;
Un finimento da carro ad un cavallo, di corame, con due bilancette simili guarnito di ottone.

Quali oggetti e semoventi tutti saranno rilasciati al maggior offerente a pronti contanti da pagarsi all'ufficiale all'uopo incaricato.

4293 GAETANO FIORAMONTI usciere.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.